

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 03-06-2020

NORD

ARENA	03/06/2020	25	La protezione civile distribuisce mascherine <i>Redazione</i>	4
ARENA	03/06/2020	26	Il gruppo di Brescia dona un macchinario alla Protezione civile <i>Redazione</i>	5
CITTADINO DI LODI	03/06/2020	10	L'omaggio alle vittime del Covid <i>Laura Gozzini</i>	6
CITTADINO DI LODI	03/06/2020	17	Due casi e zero decessi, ma ancora pochi tamponi <i>Redazione</i>	7
CITTADINO DI LODI	03/06/2020	21	Solo 318 nuovi casi e decessi a quota 55 <i>Redazione</i>	8
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	03/06/2020	10	Arriva la pioggia, ressa sui pontili: intervengono i militari <i>Giacomo Costa</i>	9
CORRIERE DELLA SERA BRESCIA	03/06/2020	9	Sognando l'estate Code sui laghi assalto a Sirmione <i>Lilina Golia</i>	10
CORRIERE DELLE ALPI	03/06/2020	6	Un filtro in stazione e biglietti prenotati Il droplet va rispettato <i>Redazione</i>	11
CORRIERE DELLE ALPI	03/06/2020	6	Da Padova fino a Venezia con 29 corse straordinarie In corsa da oggi altre Frecce <i>Felice Paduano</i>	12
CORRIERE DI VERONA	03/06/2020	7	Scuola danneggiata dal terremoto, lavori al capolinea Scuola danneggiata dal terremoto, lavori al capolinea <i>Redazione</i>	13
GAZZETTA DI MANTOVA	03/06/2020	3	Asola riparte Restano i nodi punto nascite e lavori fermi = Asola, solo un Covid Venerdì si riparte coi primi interventi Slitta il punto nascita <i>Roberto Bo</i>	14
GAZZETTINO FRIULI	03/06/2020	26	Nei due mesi più difficili in campo 9600 volontari <i>Redazione</i>	16
GAZZETTINO PADOVA	03/06/2020	45	Il Covid ci ha segnato, i valori sono cambiati <i>Redazione</i>	17
GIORNALE DI BRESCIA	03/06/2020	10	In Lombardia morti al minimo storico Nel Bresciano i guariti oltre quota 10mila <i>Davide Bacca</i>	18
GIORNALE DI VICENZA	03/06/2020	33	Alla protezione civile 350 mascherine green e riutilizzabili <i>Giordano Dellai</i>	20
GIORNALE DI VICENZA	03/06/2020	33	Terremoto in Valle e frana sulle Scale <i>Davide Moro</i>	21
GIORNO VARESE	03/06/2020	34	In regione un morto ogni due ore <i>Giulia Bonezzi</i>	22
MATTINO DI PADOVA	03/06/2020	33	Incendio in casa, un anziano intossicato <i>Redazione</i>	24
MATTINO DI PADOVA	03/06/2020	37	Principio d'incendio causato da un nido <i>Redazione</i>	25
MATTINO DI PADOVA	03/06/2020	37	Scivola sul Monte Ceva Il Soccorso alpino la trasporta giù dal colle <i>Redazione</i>	26
MESSAGGERO VENETO	03/06/2020	4	Spostamenti tra le regioni ecco cosa cambia da stamattina <i>Giacomina Pellizzar</i>	27
MESSAGGERO VENETO	03/06/2020	8	Altri due positivi in provincia di Udine Crescono i guariti (21) <i>Redazione</i>	28
NAZIONE LA SPEZIA	03/06/2020	33	Precipita dal sentiero e muore = Precipita dalla scarpata e muore Muratore perde la vita a 49 anni <i>Corrado Ricci</i>	29
NAZIONE LA SPEZIA	03/06/2020	53	Filattiera, la sindaca attacca Longinotti <i>Redazione</i>	30
PROVINCIA DI COMO	03/06/2020	29	Il Comune regala le mascherine Anche per i bambini <i>F. Ras.</i>	31
PROVINCIA DI COMO	03/06/2020	36	Albiolo ha ringraziato i volontari E approva l'alleanza con Binago <i>Redazione</i>	32
ALTO ADIGE	03/06/2020	29	Scivola nel canalone pieno di neve e muore = Geometra di 62 anni cade e muore <i>Simone Facchini</i>	33
ALTO ADIGE	03/06/2020	29	Precipita per 100 metri sul Cigat, grave alpinista di Rifiano <i>E. D.</i>	34
CRONACAQUI TORINO	03/06/2020	18	Escursionista recuperato dal Soccorso alpino <i>Redazione</i>	35
GAZZETTINO	03/06/2020	3	Veneto, primo giorno senza Morti = Il primo giorno senza vittime <i>Alda Vanzan</i>	36

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 03-06-2020

GAZZETTINO	03/06/2020	4	Intervista a Francesco Passerini - E mancata una rete sanitaria territoriale come guidare a 300 all'ora a farli spenti <i>Redazione</i>	38
GIORNO BERGAMO	03/06/2020	42	Protezione civile Il gruppo di volontari compie dieci anni a servizio del territorio <i>Redazione</i>	39
GIORNO LECCO COMO	03/06/2020	41	Violenta grandinata Raffica di danni fra Lecco e Como per le auto bombardate <i>D. D.s.</i>	40
NUOVA VENEZIA	03/06/2020	9	Da Padova fino a Venezia con 29 corse straordinarie In corsa da oggi altre Freccie Da Padova fino a Venezia con 29 corse straordinarie In corsa da oggi altre Freccie <i>Redazione</i>	41
NUOVA VENEZIA	03/06/2020	9	Un filtro in stazione e biglietti prenotati Il droplet va rispettato <i>Redazione</i>	42
PICCOLO	03/06/2020	5	Sono 9.600 in totale i volontari impiegati durante l'emergenza sul territorio regionale <i>Riccardo Tosques</i>	43
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	03/06/2020	19	L'importanza dei volontari <i>Redazione</i>	44
ilgiorno.it	02/06/2020	1	Festa della Repubblica, il presidente Mattarella a Codogno: omaggio all'ex zona rossa - Cronaca <i>Mario Borra</i>	45
ilgiorno.it	02/06/2020	1	Coronavirus in Lombardia, frenata contagi. "Dati positivi, ma il Covid non è sparito" - Cronaca <i>Il Giorno</i>	46
casateonline.it	02/06/2020	1	Sirone, Covid: zero casi. Invito a essere prudenti e responsabili <i>Redazione</i>	48
genova.repubblica.it	02/06/2020	1	Liguria, prime riaperture di servizi sanitari ordinari - la Repubblica <i>Redazione</i>	49
laprovinciapavese.gelocal.it	02/06/2020	1	Coronavirus, in Italia i malati sono meno di 40mila, poco più della metà sono in Lombardia. In regione 12 decessi e 187 nuovi casi (23 in provincia di Pavia, 12 a Milano città) <i>Redazione</i>	50
laprovinciapavese.gelocal.it	02/06/2020	1	2 giugno, Mattarella: "La crisi esige unità, responsabilità e coesione" - La Provincia Pavese <i>Redazione</i>	51
merateonline.it	02/06/2020	1	- Usmate/Covid: aumentati di 4 unit? i contagi, ora in totale 40 <i>Redazione</i>	53
milano.corriere.it	02/06/2020	1	Coronavirus, le notizie in tempo reale da Milano e Lombardia <i>Redazione Milano Online</i>	54
quotidianopiemontese.it	02/06/2020	1	Coronavirus, il punto della situazione del 2 giugno: scendono sotto i 40 mila gli attualmente positivi in Italia <i>Redazione</i>	56
regione.piemonte.it	02/06/2020	1	IL PRESIDENTE CIRIO: "IL PIEMONTE È IN SALUTE E PRONTO A RIAPRIRE I SUOI CONFINI AL RESTO D'ITALIA" <i>Redazione</i>	57
udine20.it	02/06/2020	1	2 giugno: in Fvg i positivi diminuiscono, 20 meno di ieri. 1 decesso <i>Redazione</i>	59
vicenzatoday.it	02/06/2020	1	Vicenza celebra la Festa della repubblica: cerimonia ridotta e ricordo ai caduti <i>Redazione</i>	60
vicenzatoday.it	02/06/2020	1	Centri estivi, Zaia: "Stiamo lavorando ad un'ordinanza per aprire anche agli 0-3" <i>Redazione</i>	62
CORRIERE TORINO	03/06/2020	6	Migranti e lavoro nei campi A Saluzzo arriva l'Esercito = I migranti e la raccolta della frutta Esercito in campo per controllare <i>Floriana Rullo</i>	63
CORRIERE TORINO	03/06/2020	6	Moncalieri e la movida, basta auto nel centro storico = Moncalieri punta sulla movida, centro storico senz'auto <i>Massimo Massenzio</i>	65
corrieredicomo.it	02/06/2020	1	Covid:233.515 contagiati,318 più di ieri <i>Redazione</i>	66
regione.fvg.it	02/06/2020	1	Coronavirus: in Fvg i positivi scendono a 310 (-20 rispetto a ieri) Tue Jun 02 00:00:00 CEST 2020 <i>Redazione</i>	67
regione.fvg.it	02/06/2020	1	Coronavirus: Riccardi, 9600 volontari con Prot. civile per emergenza Tue Jun 02 00:00:00 CEST 2020 <i>Redazione</i>	68
torinoggi.it	02/06/2020	1	Settimo Torinese dedica il 2 giugno alle vittime del Covid (VIDEO e FOTO) <i>Redazione</i>	69
torinoggi.it	02/06/2020	1	Venaria, il 2 giugno celebra la Repubblica con l'inno nazionale suonato in videoconferenza [VIDEO] <i>Redazione</i>	70

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 03-06-2020

triesteallnews.it	03/06/2020	1	I numeri del Covid: i guariti continuano a crescere <i>Redazione</i>	71
VERBANIANOTIZIE.IT	02/06/2020	1	Piemonte riapre al resto d'Italia <i>Redazione</i>	72

Negrar

La protezione civile distribuisce mascherine

[Redazione]

MEG RAR LA PROTEZIONE CIVILE DISTRIBUISCE MASCHERINE Mascherine in microfibra filtrante e monouso sono ancora disponibili per i residenti. Vengono distribuite dalla Protezione civile, fino a esaurimento scorte, dal magazzino comunale nella Palazzina Servizi in Francia ogni martedì e venerdì, dalle 15 alle 17. Per informazioni e prenotazioni: 0445/861111 o al numero verde 800 20 20 20.

Il gruppo di Brescia dona un macchinario alla Protezione civile

[Redazione]

Solidarietà 11 gruppo di Brescia dona un macchinario alla Protezione civile Donazione ospedale alla Protezione ambientale e civile di Bussolengo, presieduta da Ivano Zamboni, da parte di un gruppo di cittadini capitanato da Antonio Brescia. Abbiamo fatto visita alla sede della Protezione civile di Bussolengo. racconta Brescia, un passato come coordinatore di Italia dei valori, ma sempre impegnato nel sociale, e siamo venuti a contatto con questa realtà che opera per la sicurezza di tutti. Da parte del presidente Ivano Zamboni il racconto del impegno quotidiano dei volontari a servizio degli altri. Oggi con piacere abbiamo dato a Bussolengo un contributo concreto di 865 euro, raccolti liberamente, per l'acquisto di un macchinario che rileva il livello di saturazione dell'aria in ambienti ospedalieri e ambulanze, per permettere a chi lavora di operare in sicurezza. Abbiamo accolto con grande soddisfazione questa iniziativa di semplici cittadini, commenta il presidente Zamboni, e anche grazie alla loro generosità, la nostra dotazione si è arricchita di un altro strumento utilissimo per combattere il coronavirus. Un grazie sincero da parte della protezione civile di Bussolengo. In precedenza il medesimo gruppo di cittadini aveva donato alla squadra Antivalpolicella di Pescantina prodotti disinfettanti per ambienti. on ne ha di Brescia: È bello riscoprire la generosità condita, quella che non fa rumore, riscoprendo il valore di comunità. Donare è meglio che ricevere. L.C Antonio Brescia e la Protezione civile di Bussolengo -tit_org-

L'omaggio alle vittime del Covid

[Laura Gozzini]

AL CAMPOSANTO Il capo dello Stato ha varcato da solo l'ingresso e si è fermato in raccoglimento L'omaggio alle vittime del Covid di Lanía Gozzini La figura del presidente Mattarella di spalle, lui solo davanti alle lapidi del camposanto di Codogno, è l'immagine simbolo della visita del capo dello Stato ieri mattina in città, simbolo dell'omaggio alle vittime del Covid19 lodigiane e dell'Italia intera, come ricorda la targa posta all'ingresso del cimitero. Due ali di folla hanno atteso l'arrivo di Mattarella lungo il viale, molti giungendo di corsa dal centro dopo averlo visto entrare in municipio, qualcuno piazzandosi lì una o due ore prima, famiglie con bambini, anziani, coppie, codognini, gente dei paesi vicini e in arrivo anche da fuori, che hanno preso posto dietro le transenne presidiate dalla polizia e dalla Protezione civile. Sembra di essere in via Roma, commentava una donna in primissima fila, via via che si sentiva crescere la calca e arrivava anche qualche ciclista. A piccoli gruppi, conoscenti amici e parenti hanno seguito in diretta sul cellulare la cerimonia in Comune per sapere entro quanti minuti il Presidente sarebbe potuto arrivare, senza trattenere però i Due corazzieri hanno posato una corona di rose bianche e rosse col tricolore davanti alla targa che ricorda le persone uccise dal virus sussulti a ogni minima avvisaglia: il passaggio di un'ambulanza lungo viale Manzoni e l'ingresso di una pattuglia di carabinieri dall'incrocio del cimitero. Ma per vedere l'Audi nera con il capo dello Stato l'attesa è durata un'altra decina di minuti, fino alle 11,45, quando dal semaforo è discesa una lunga fila di auto scure e la gente è esplosa in un applauso. Molti hanno filmato la scena cercando d'individuare l'auto con Mattarella e di fotografarlo davanti al camposanto dove c'erano ad accoglierlo il vescovo monsignor Maurizio Malvestiti, il parroco monsignor Iginio Passerini e le autorità presenti in municipio: il presidente lombardo Attilio Fontana, il prefetto di Lodi Marcello Cardona e il sindaco e presidente della Provincia di Lodi Francesco Passerini. Dopo i saluti, Mattarella ha varcato da solo il cancello d'ingresso del cimitero e due corazzieri hanno posato una corona di rose bianche e rosse con il tricolore su un cavalletto davanti alla targa "in ricordo dei caduti del Covid-19". Qui il capo dello Stato si è fermato qualche istante in silenzio. Poi, da solo, si è diretto verso il campo delle lapidi e ha sostato sulla soglia, in raccoglimento. Un'immagine trasmessa in diretta tv e che il Paese tutto, dalla Valle d'Aosta alla Sicilia, ha visto solo in televisione o in streaming, ed è entrata da subito nella memoria collettiva. Un'altra la porteranno per sempre nel cuore, invece, coloro che ieri erano lì ad attenderlo. E inaspettatamente hanno visto il presidente Mattarella percorrere il vialetto lungo l'aiuola nel piazzale e venire loro incontro. Quindi, con un gesto della mano il capo dello Stato ha salutato la folla volgendosi ad ogni lato. Emozionando. Commuovendo. E a dirlo erano gli occhi lucidi e i commenti. È un grande presidente, ha mormorato un'anziana. E una giovane le faceva eco: "Il fatto non è tanto vederlo, ma esserci noi a dare importanza alla sua persona. Eccola la chiave. Mamme, papà, nonni, figli e nipoti ieri hanno cercato l'incontro con il capo dello Stato certo ma prima ancora con la sua "persona". Come ha detto bene Maria Luisa: Penso alla sua vita, alla famiglia, a ciò che ha vissuto anche prima di diventare Presidente della Repubblica e penso eh lo meriti, è una figura importante. Di spalle o col volto rivolto alla gente. Un signore. Indiscutibilmente. Penso alla sua vita, alla famiglia, a ciò che ha vissuto anche prima di diventare presidente della Repubblica e penso che "Lo meriti, è una figura importante 11 Presidente della Repubblica A ricordo dei caduti del Covid -tit_org- L'omaggio alle vittime del Covid

Due casi e zero decessi, ma ancora pochi tamponi

[Redazione]

i DATI Numeri rincuoranti quelli della provincia di Lodi che confermano un trend positivo che prosegue ormai da diversi giorni. Due casi e zero decessi, ma ancora pochi tamponi. Numeri sempre rincuoranti, ma ancora pochi tamponi in Regione. Così i dati particolarmente bassi della Provincia di Lodi potrebbero rappresentare un altro passo d'avvicinamento al contagio zero o essere l'esito di un ritardo nella trasmissione degli esiti. I dati del contagio Secondo i dati della Protezione Civile Nazionale i contagiati dall'inizio dell'epidemia in tutta Italia sono 233.515 (+ 318, lunedì +178). Le persone oggi malate sono 39.893 (-1.474, -708 lunedì) e i guariti 160.092 (+1.737 ieri, +8481 lunedì), deceduti da coronavirus 33.530 (+55 ieri, +60 lunedì). Secondo i dati regionali in Lombardia i positivi sono 89.205 (+187 ieri, +50 lunedì). Gli attualmente malati sono 20.255 (-606 ieri, -135 lunedì), i decessi 16.143 in regione (+12 ieri, +19 lunedì). La provincia di Milano ha 23.139 positivi (+45 ieri, +18 ieri). La provincia di Lodi in totale ha 3.476 contagiati dall'inizio dell'epidemia, solo due casi in più. Lunedì non erano stati registrati nuovi positivi, nel fine settimana +16, +11 venerdì. Ancora zero decessi con coronavirus, fermi a 681. L'ex Zona Rossa. Un'altra giornata a crescita zero per la Zona Rossa. Un dato l'incoraggiante anche se ancora non può essere preso per definitivo. Anche lunedì erano stati registrati zero contagi, 8 nel fine settimana, poi venerdì 4, giovedì 8, mercoledì 13. Nella ex Zona Rossa i contagiati sono 152. A Codogno i positivi sono 388, Casale 281, Castiglione 232, Maleo 91, Somalia 41, Fombio 38, Castelgerundo 37, San Fiorano 31, Ierranova 12, Bertonicocasi. Il resto della provincia. Dopo i contagi zero registrati lunedì a causa del bassissimo numero di tamponi, ieri soltanto due nuovi positivi sono stati segnalati nel resto della Provincia, dati che attendono conferme nei prossimi giorni. Venerdì in fatti erano stati 7 i positivi, giovedì 5, mercoledì 9, martedì 4. Secondo i dati ufficiali dunque Lodi ha in totale 738 positivi, Sant'Angelo 168 (+1), Borghetto 146, Lodi Vecchio 81, Livraga 68, San Rocco 60, San Martino 59, Tavazzano 56(+1), Sordio 48, Mulazzano 44, Caselle Lurani 44, Zelo Buon Persico 43, Castelnuovo 36, Brembio 36, Cornegliano 34, Guardamiglio 34, Massalengo 33, Santo Stefano 31, Casalmaiocco 30, Secugnago 30, Graffignana 28, Cavenago 26, Turano 25, Caselle Landi 25, Ceivignano 24, Salerano 24, Ospe- daletto 23, Borgo San Giovanni 23, Castiraga Vidardo 23, Como Giovine 22, Meleti 22, Senna 22, Corte Palasio 22, Montanaso 21, Crespiatica 17, Vaierà Fratta 15, Ossago 15, Pieve Fissiraga 14, Orio Litta 14, Boffalora d'Adda 14, Villanova 13, Galgagnano 13, Comazzo 13, Casaletto 11, Manido 10, Merlino 6, Mairago 6, Abbazia Cerreto S. Il Sudmilano. Quattro nuovi casi nel Sudmilano, con il dato in linea con quelli dei giorni scorsi. Lunedì era stato solo 1, nel fine settimana 5, venerdì 8, giovedì 9, mercoledì 5, martedì 2. Il totale dei contagiati nel Sud Milano è di 1519. I positivi registrati a Melegnano sono 273, San Giuliano 270 (+1), San Colombario 176, San Donato 171, Mediglia 145, Paullo 104, Peschiera Borromeo 95 (- 2), Locate Triulzi 61, Vizzolo Predabissi 49, Famigliate 48 H), San Zenone 37, Dresano 29, Tribiano 22, Cerro al Lambro 22, Carpiano 12, Colturano 5. -tit_org-

IL BOLLETTINO**Solo 318 nuovi casi e decessi a quota 55***[Redazione]*

IL BOLLETTINO Decessi e contagi ai minimi: ieri secondo I boi letti no del la Protezione civile, le vittime da Covid sono state 55 e 318 i nuovi contagi. Non si registrano morti in Valle D'Aosta. Piemonte. provindadi Bolzano. Marche. Umbria, Molise. Basilicata, Calabria e Sardegna. -tit_org-

Arriva la pioggia, ressa sui pontili: intervengono i militari

Zuin: tutti i mezzi in acqua, togliere il distanziamento. Due barche a vela capovolte, equipaggi soccorsi

[Giacomo Costa]

Arriva la pioggia, ressa sui pontili: intervengono i militari. Zuin: tutti i mezzi in acqua, togliere il distanziamento. Due barche a vela capovolte, equipaggi soccorsi: VENEZIA Qualche problema e diverse tensioni si erano già registrati al mattino, per i viaggi di andata, ma è stato al momento del ritorno, reso urgente dalle prime gocce di pioggia, che la situazione al Lido è esplosa. Ieri sera, al rientro dalle spiagge, gli imbarcaderi di Santa Maria Elisabetta sono stati presi d'assalto da centinaia di bagnanti pendolari, tutti in fuga dal temporale che alle 18.30 si gonfiava sopra il litorale. Anche questa volta, dopo qualche spintone e diverse imprecazioni, sono dovuti intervenire i carabinieri che hanno riportato con qualche difficoltà la tranquillità tra i pontili, senza troppe conseguenze. Alle 19.05, passata rondone, era già tornata la calma, ma per circa mezz'ora tra marciapiedi e passerelle galleggianti il tanto evocato distanziamento sociale è stato completamente dimenticato. Lo dico io, prima che lo facciano altri ha scritto sui social l'assessore al Bilancio Michele Zuin nel pieno del caos, specificando che tutte le barche possibili stavano venendo deviate sul litorale è un deflusso simultaneo, non prevedibile. Tutti i lavoratori possibili sono in servizio, tutti i battelli sono in acqua, la portata dei vaporetto ridotta al cinquanta per cento causa tutto questo. O tolgono il distanziamento lasciando le mascherine, o non c'è soluzione. Eppure in tanti, subito sotto, rispondevano che non serve la pioggia, succede così tutti gli anni, altro che imprevedibile. Qualcuno, guardando alle immagini degli ammassamenti sui pontili, ha persino azzardato un paragone con le foto delle proteste in giro per il mondo: Portatevi uno striscione, almeno potete dire di stare protestando. In tanti, ieri, hanno scelto di evitare i mezzi pubblici e saltare su una barca: laguna si poteva osservare un esercito di fuoribordo, cofani, tope e barchini di ogni genere che filavano verso il litorale, verso le bocche di porto, verso le barene e il bacàn. Non sono mancati neppure un paio di incidenti nautici: nelle acque vicino a Poveglia e in quelle che circondano la Certosa due barche con vela al terzo sono state vinte dal vento e hanno scuffiato, precipitando fuori bordo gli occupanti. Niente di grave, però: gli equipaggi sono stati soccorsi da altri diportisti di passaggio e poi dai vigili del fuoco. La giornata di ieri non ha messo a dura prova solo Venezia: a Lesolo e a Chioggia la polizia locale ha dovuto regolare lunghe code sia in ingresso, al mattino, sia al ritorno aggravate dalla minaccia di un rovescio quasi improvviso. Lunghe colonne di auto procedevano a passo d'uomo sia lungo la strada che lascia Sottomarina, sia per tutta via Roma Destra, a Jesolo. Nessun grave incidente, però, solo un imbottigliamento degno delle peggiori domeniche d'agosto. Giacomo Costa Fuggi fuggi passeggeri attendono di salire in vaporetto e in motoscafo Tutti in coda Il Ferrv del Lido fforo Denis Ferro) ag Din. Itira lidia DUKa -tit_org-

Sognando l'estate Code sui laghi assalto a Sirmione

[Lilina Golia]

Turisti piulloslo disciplinali, un buon segnale in vista della ripresa Saranno quei colon caraibici dell'acqua o quel nome così esotico. Resistere alla tentazione della prima tintarella stagionale è stato difficile per molti. Troppi e poco distanziati. E così, dopo l'assalto di lunedì alla spiaggia Giamaica, il sindaco di Sirmione, Luisa Lavelli, ha deciso il contingentamento delle presenze che va ad aggiungersi alle prescrizioni che già erano state rese note per l'accesso agli spazi in riva al Benaco. A controllare il rispetto delle indicazioni di sicurezza sul lido da ieri ci sono un agente della Polizia Locale e i volontari della Protezione civile. Sempre sul Garda, a Desenzano, le spiagge saranno riaperte da oggi. Abbiamo provveduto a sanificarle e predisposto un piano di controllo del rispetto delle regole che vedrà impegnati, così come sul resto del territorio, gli agenti della Locale, carabinieri, Polizia e Guardia di Finanza. La vera prova sarà sabato e domenica, spiega il sindaco Guido Malinvemo al termine del week end con ponte. Sono stati giorni in cui abbiamo avuto molta gente a Desenza- no, ma senza problemi. L'amministrazione comunale gardesana si è affidata ad un Covid manager per gestire riaperture e affluenze. Voglio che la gente arrivi qui e trovi sicurezza per strada, sulle spiagge, nel Castello, al museo. Da domani (oggi, ndr) riapriremo anche le 25 aree gioco distribuite sul nostro territorio. Ieri era anche giornata di mercato a Desenzano. Abbiamo contingentato gli ingressi, anche utilizzando un'apposita app. Qualcuno, inizialmente, ha dovuto attendere un po' per entrare, ma poi siamo riusciti a bilanciare ingressi e uscite rendendo tutto più fluido. Ai varchi e per strada Polizia Locale e Volontari di Protezione civile e Associazione Nazionale Carabinieri. Per l'intero fine settimana Desenzano ha dimostrato di essere ancora una città viva. Alcuni locali hanno lavorato molto, soprattutto i bar. I ristoranti, invece, sono ancora un po' in sofferenza, ma credo le presenze di questi giorni siano un segnale di incoraggiamento per tutti. A regalare un senso di normalità ci hanno pensato le code sulle vie di collegamento con le località turistiche bresciane. Compresi Franciacorta e Sebino. In compenso nel centro di Iseo, nonostante ci fossero molte persone a passeggio, l'intero fine settimana si è svolto tranquillamente per strada e all'imbarco dei traghetti per Montisola. Le u niche contravvenzioni elevate dalla Polizia Locale hanno riguardato due persone a spasso con i cani senza sacchetti per la raccolta delle deiezioni. Per il resto, ho visto solo persone ordinate, anche stamattina (ieri, ndr) al mercato, racconta il sindaco, Marco Ghitti. Anche sul Lago diseo, le presenze sono un incoraggiamento per l'estate. Noi siamo già attrezzati per accogliere i turisti, se arriveranno anche quelli stranieri, tanto meglio. Ma abbiamo predisposto un piano di turismo intra-regionale per far conoscere meglio il nostro lago ai lombardi, potendo contare su un patrimonio enogastronomico unico, come quello della Franciacorta. Lilina Golia RIPRODU-ÎIOME RISERVATA -tit_org- Sognando l'estate Code sui laghi assalto a Sirmione

lettera di cgil cisl e uil in regione

Un filtro in stazione e biglietti prenotati Il droplet va rispettato

[Redazione]

VENEZIA I sindacati non ci stanno: Trenitalia e la Regione debbono risolvere la "rana" dei controlli sui passeggeri perché non è compito del bigliettaio occuparsi di stabilire chi deve scendere quando non si rispetta il droplet. Renzo Varagnolo, segretario della Filt Cgil, boccia anche la proposta di Luca Zaia: Non possiamo tornare alla situazione pre-Covid e accettare di far viaggiare i pendolari con le mascherine. Il distanziamento sociale di un metro va assolutamente rispettato, altrimenti si torna al caos precedente, con i treni e i bus sovraffollati, la gente che si pesta i piedi e non riesce nemmeno a respirare. Il governo a tutti i livelli si deve mettere in testa che il trasporto locale è un asset strategico.

LEADER DI CGIL CISL E UIL IN REGIONE Un filtro in stazione e biglietti prenotati Il droplet va rispettato tegico per la ripresa. La gente non può andare al lavoro o a scuola in auto o sarà il disastro. Per i costi e l'inquinamento, quindi bisogna garantire le risorse necessarie. Il grande tema è quello della messa in sicurezza dei bilanci, con i conti che fanno acqua da tutte le parti, anche se il deficit di Accv da 110 milioni è stato ridimensionato a 40. Mancano sempre i ricavi dai biglietti ma se il governo Conte trova 120 milioni le aziende tornano in equilibrio e si scongiura sia il fallimento che la cassa integrazione. Di licenziamenti non voglio nemmeno sentirla parlare. Ma la questione decisiva resta una sola: chi fa da filtro per i passeggeri? Noi siamo convinti che spetti alla Polfer o alle altre forze dell'ordine conclude Varagnolo. Cgil, Cisl e Uil hanno inviato una lettera all'assessore Elisa De Berti e ai sette prefetti del Veneto in cui sollecitano un vertice per passare dalle parole ai fatti. Eccone alcuni stralci: I treni straordinari non sono stati evidentemente sufficienti per rispondere alla forte domanda degli utenti. Nel weekend c'è la ressa, poi durante la settimana scatta il vuoto. Ma è assurdo assegnare la pianificazione a Trenitalia: qui si tratta di una competenza che va esercitata dal governo. Alla cittadinanza non sono stati inviati messaggi chiari e corretti visto che il distanziamento sociale per molti, troppi, non è più un'indicazione da seguire. Chiediamo subito l'obbligo di prenotazione dei posti anche per i treni regionali o quantomeno una limitazione del numero dei biglietti acquistabili per un treno, proprio per evitare assembramenti nelle stazioni e sui convogli. Così da poter prevedere un filtro di accesso solo per i possessori del titolo di viaggio. Va evitata la folla. E poi non possiamo accettare che il personale di bordo e di assistenza venga lasciato in balia di centinaia di utenti che hanno una legittima necessità di mobilità. Ieri c'era la Protezione civile sui binari: che diranno Cgil Cisl e Uil? Un bus attivato -tit_

Da Padova fino a Venezia con 29 corse straordinarie In corsa da oggi altre Frecce

[Felice Paduano]

L'ASSALTO DEI TURISTI IN LAGUNA VENEZIA Il viaggio per Venezia Santa Lucia inizia al binario 5 della stazione di Padova, dove è in partenza un regionale veloce straordinario: in tutta la giornata saranno 29 nel Veneto. L'orario è alle 8.22, ma si parte con 20 minuti di ritardo dopo che gli accurati controlli della Protezione civile. Altri, fra cui il consigliere comunale padovano Nereo Tiso del Pd, accettano di partire con il treno successivo delle 8.53. Anche questo è sovraffollato e 50 persone in attesa ai binari finiscono per raggiungere Venezia con i cinque treni seguenti delle 9.20, 9.21, 9.22, 9.53 e 10.20. Sono quasi tutti "Vivalto" e in tempi pre-coronavirus trasportavano 400 passeggeri. Oggi solo la metà perché bisogna rispettare la distanza di un metro. Il più affollato è quello delle 9.22. 1 posto a sedere, ossia quelli non contrassegnati con il rosso, sono occupati e ai padovani non resta altro che fermarsi negli spazi davanti alle porte d'ingresso. Su una piattaforma dieci persone sono in piedi e ci restano sino a Santa Lucia. E la distanza diventa un optional. A bordo tante famiglie con bambini al seguito che giocano a togliersi le mascherine sino a Marghera e lanciano uno strillo corale quando il treno arriva sul Ponte della Libertà, inneggiando al mare pulito. Prima delle dieci il treno entra nella stazione di Santa Lucia. Tutti in fila indiana lungo i percorsi obbligati controllati dai carabinieri e dalla polizia. Il sogno di vedere Venezia solo con turisti veneti è stato raggiunto. Sabato la città è stata visitata da 13 mila persone. Domenica da 20 mila e ieri forse da 30 mila. Senza il caos di domenica ma, in determinate fasce orarie, Trenitalia e la Regione hanno faticato a trasportare tutti i viaggiatori. Se non è andata male, dobbiamo ringraziare l'assessore De Berti, che ha obbligato Trenitalia ad aggiungere 29 straordinarie dice Ezio Ordigoni, segretario Orsa. Oggi da Venezia e da Padova ripartono altre 6 Frecce in più per Roma e Napoli, 4 per Milano, di cui una per Torino e due per Foggia, Bari e Lecce. Dal 15 giugno i regionali raggiungeranno quota 83% ante-virus. FELICE PADUANO -tit_org-

Scuola danneggiata dal terremoto, lavori al capolinea Scuola danneggiata dal terremoto, lavori al capolinea

[Redazione]

Istituto Alessandri di Paron Scuola danneggiata dal terremoto, lavori al capolinea VERONA ((.á.) Il terremoto del 2012 l'aveva gravemente danneggiata: cinque anni dopo, nel 2017, aveva dovuto essere demolita. Ma adesso è quasi pronta a riaprire i battenti. Parliamo della scuola d'infanzia Alessandri di Parona, il cui cantiere è arrivato al tetto. U virus aveva bloccato tutto per un mese e mezzo, ma all'inizio di maggio si era ripartiti, e la ricostruzione sarà completata entro l'autunno. nuovo stabile, leggendamente più grande rispetto a quello preesistente, sarà suddiviso in tre sezioni destinate ad ospitare 90 bambini, su di una struttura su due livelli, un piano interrato di circa 145 metri quadrati, destinato ad accogliere cucina, lavanderia, depositi, centrale termica, e un piano terra di 700 metri quadri, per aule, servizi igienici ed spazio comune. Il progetto complessivo, a carico del Comune, prevede un investimento di 1 milione e 700 mila euro: 1.239.810 per la ricostruzione, 117.700 per i lavori di demolizione e 20.130 euro per la bonifica bellica. Quest'ultima, avviata a marzo 2018, ha portato all'individuazione di un'elevata concentrazione di residui bellici, che hanno richiesto oltre un anno di lavori per la totale bonifica dell'area. Il cantiere è stato visitato dal vicesindaco ed assessore ai Lavori pubblici Luca Zanutto. Vedere il tetto è un bel segnale da diversi punti di vista - ha spiegato Zanutto - non solo per la prossima inaugurazione della scuola Alessandri, ma anche per la ripresa generale delle attività dopo l'emergenza sanitaria. Adesso - ha aggiunto - è in fase di completamento la posa delle travature e della parte dei dorsali a sostegno della copertura, ma ormai la struttura è ben definita e visibile, completata nei suoi spazi interni, e, con i lavori di questi giorni, del tetto. Con il termine dei lavori fissato per il prossimo autunno contiamo di far accedere i primi bambini da -tit_org-

Asola riparte Restano i nodi punto nascite e lavori fermi = Asola, solo un Covid Venerdì si riparte coi primi interventi Slitta il punto nascita

Incognita parti: forse torneranno in ospedale dopo l'estate Lavori ancora fermi e l'Asst autofinanzia alcune opere

[Roberto Bo]

SOLO UN PAZIENTE COVID Asola riparte Restano i nodi punto nascite e lavori fermi Un solo paziente Covid all'ospedale di Asola, dove venerdì ripartirà l'attività con i primi interventi. Slitta invece il punto nascita. / PAGINAS Asola, solo un Covid Venerdì si riparte coi primi interventi Slitta il punto nascita Incognita parti: forse torneranno in ospedale dopo l'estate Lavori ancora fermi e l'Asst autofinanzia alcune opere Roberto Bo

ASOLA Hanno sofferto e temuto per il loro ospedale, dalla sera alla mattina trasformato in una struttura Covid. Ma alla fine la lotta quotidiana contro il temibile virus l'hanno vinta loro. Il personale sanitario dell'ospedale di Asola è tornato a sorridere e con lui tutta la popolazione della zona dell'Asolano che in questi tre mesi è stata al fianco dei camici bianchi. UN SOLO COVID La struttura sanitaria di piazza Ottantesimo Fanteria, che nel periodo più nero dell'emergenza coronavirus ha ricoverato anche più di cento pazienti positivi, ieri ne contava solo uno, l'ultimo ricoverato nella sezione "sporca" della Medicina. Nello stesso reparto, sdoppiato in tre sezioni, sono attualmente ricoverati 9 pazienti nella zona "pulita" e 11 in quella "grigia", ancora in attesa del responso del tampone. E alla luce di questi numeri l'ospedale può guardare con fiducia ad un progressivo ritorno alla normalità. In questi ultimi tre mesi sottolinea il direttore sanitario di presidio, Fabio Pajolala, la nostra struttura si è fatta onore grazie a un gruppo eccezionale di professionisti che si sono prodigati per prestare assistenza e amorevoli cure a quei pazienti affetti da patologie respiratorie gravi. E vorrei ricordare in particolare la dottoressa Sarà Malagola, medico della Medicina e volto noto anche alle cronache giornalistiche, in rappresentanza di tutte le professioniste e i professionisti, medici, infermieri e operatori socio-sanitari, che ben consapevoli del pericolo iniziale in cui avevamo a disposizione pochissimi mezzi di protezione, farmaci e apparecchiature non hanno esitato a entrare nei reparti per dare tutto quello che potevano ai pazienti spesso provenienti anche da fuori provincia. Alla dottoressa Malagola, tra l'altro, è stato affidato l'ambulatorio per le visite di controllo dei pazienti colpiti da Covid. LE CHIUSURE Per l'ospedale di Asola uno dei momenti più difficili da gestire è stato quando a marzo è diventato totalmente Covid. Le sezioni di pediatria, ostetricia e day surgery sono state trasformate in aree per accogliere i pazienti affetti da coronavirus. Contestualmente avevano smesso di funzionare la Medicina, la Chirurgia e la Ginecologia. INCOGNITA PUNTO NASCITA Il punto nascita era stato chiuso e i parti dirottati a Mantova. L'incertezza sulla data di riapertura resta e a quanto pare se ne riparlerà almeno dopo l'estate. Anche gli interventi ginecologici erano stati trasferiti al Poma, mentre la parte ginecologica ambulatoriale nel distretto di Asola e a Bozzolo. Così come negli ambulatori del distretto erano finite le visite pediatriche. SI TORNA IN SALA OPERATORIA Ora però si guarda avanti e domani si ritornerà in sala operatoria con i primi quattro interventi programmati di chirurgia ortopedica. Ma la scorsa settimana l'ospedale ha riaperto anche la parte di endoscopia digestiva e il day hospital oncologico. E in piena emergenza grazie al contributo della protezione civile è stata allestita una tenda per i tamponi. Durante questi tre mesi non hanno mai smesso di funzionare il pronto soccorso, la Radiologia, il Laboratorio e la postazione dell'ISS. LAVORI FERMI, LAVORI AL VIA Intanto si apprende che venerdì, visto il prolungato stop dei lavori di completamento dell'ospedale finanziati dalla Regione, l'Asst ha deciso con fondi propri di procedere a progettazione ed esecuzione di lavori nella ex Chirurgia e nella ex Medicina. LO SFORZO DEGLI OPERATORI Non è stato per nulla facile - riprende il dottor Pajola - gestire gli ammalati e tutta la trasformazione. All'inizio ai pazienti spesso potevamo offrire poco di più di un letto e un po' di ossigeno. E ricorderò sempre gli undici operatori tecnici che hanno tenuto in piedi e funzionante la struttura impedendo che saltasse l'impianto di erogazione dei gas medicinali. Contrariamente ci sarebbero stati effetti drammatici. Possiamo dire che nei primi giorni abbiamo affrontato la questione avendo poche armi, trasferendo i pazienti più gravi

a Mantova e ricoverandone forse anche di più di quello che umanamente si poteva fare. Per ultimo il direttore di presidio ringrazia tutti coloro che hanno sostenuto l'ospedale con donazioni. In alto la dottoressa Sarà Malagola; a fianco e sotto altro personale sanitario dell'ospedale di Asola

I CONTAGI NEI COMUNI AGOUANESE

ASOLA 121 BAGNOLO SAN VITO 51 BORGO MANTOVANO 42 BORGO VIRGILIO 102 BORGOCARBONARA 11 BOZZOLO 43 CANNETO 83 CASALMORO 32 CASALLOO 35 CASALROMANO 21 CASTEL D'APIO 17 CASTELGOFFREDO 131 CASTELBELFORTE 10 CASTELLUCCHIO 22 CASTIGLIONE 246 CAVRIANA 40 CERESARA 19 COMMESSAGGIO 6 CURTATONE 92 DOSOLO 40 GAZOLDI 26 GAZZUOLO 14 GOITO 75 GONZAGA 46 GUIDIZZOLO 58 MAGNACAVALLI 11 MANTOVA 314 MARCARIA 65 MARIANA 6 MARMIROLO 30 MEDOLE 29 MOGLIA 42 MONZAMBANO 17 MOTTEGGIANA 16 OSTIGLIA 33 PEGOGNAGA 64 PIUBEGA 11 POGGIO RUSCO 48 POMPONESCO 21 PONTI SUL MINCIO 10 PORTO MANTOVANO 75 QUINGENTOLE 2 QUISTELLO 21 REDONDESCO 16 RIVAROLO M. NO 37 RODIGO 39 RONCOFERRARO 18 ROVERBELLA 35 SABBIONETA 53 SAN BENEDETTO PO 63 S. GIACOMO SEGNAME 12 S. GIORGIO BIGARELLO 47 S. GIOVANNI D. DOSSO 13 S. MARTINO D'ARGINE 21 SCHIVENOGLIA 35 SERMIDE E FELONICA 80 SERRA VALLEA PO 14 SOLFERINO 32 SUSTINENTE 14 SUZZARA 148 VIADANA 249 VILLIMPENTA 7 VOLTA MANTOVANA 88

-tit_org- Asola riparte
Restano i nodi punto nascite e lavori fermi Asola, solo un Covid Venerdì si riparte coi primi interventi
Slitta il punto nascita

Nei due mesi più difficili in campo 9600 volontari

[Redazione]

I NUMERI UDINE Oltre 9.600 persone, appartenenti a 215 Gruppi comunali di Protezione civile e a una ventina di associazioni del Terzo settore, impegnate nei due mesi dell'emergenza in un lavoro svolto sul territorio a supporto dei cittadini. Questa la forza messa in campo dal volontariato di protezione civile del Friuli Venezia Giulia, come risulta dai registri assicurativi qui di giorno aggiornati dalla Sala operativa di Palmanova. Lo ha comunicato ieri il vicesegretario delegato alla Protezione civile, Riccardo Riccardi. **SEMPRE UTILI** Molteplici, come ha spiegato lo stesso Riccardi, sono le attività logistiche di assistenza alla popolazione che vedono ancora operativi i volontari, che in molti casi hanno operato ininterrottamente fino a 24 ore al giorno (limite ammesso in via straordinaria solo nelle emergenze di livello nazionale). In ogni Comune l'operatività ha seguito le linee guida emanate dalla Protezione civile regionale, sotto la responsabilità dei sindaci e la guida dei Coordinatori dei Gruppi comunali. Un importante contributo a questo enorme impegno è arrivato, come ha sottolineato Riccardi, dalle tante realtà associative di volontariato presenti sul territorio e dal volontariato civico comunale, mentre gli stessi Gruppi comunali di protezione civile hanno registrato l'adesione temporanea di oltre 1200 volontari occasionali iscritti per le attività di Covid-19. **IL FUTURO PROSSIMO** Avviata la fase 2 con la ripresa delle varie attività lavorative, come ha osservato Riccardi, l'indicazione ora è di un progressivo rientro alla normalità, anche in merito a rimanere nel proprio gruppo, o nella propria associazione inizia il percorso formativo di preparazione che la situazione emergenziale ha di fatto sospeso. Un'altra vita, quella formativa, imprescindibile per diventare volontari di protezione civile. **LA SITUAZIONE DEI CONTAGI** Le persone attualmente positive al coronavirus in Friuli Venezia Giulia sono 310, 20 in meno rispetto a lunedì. In terapia intensiva sono ricoverati 2 pazienti, mentre i ricoverati in altri reparti ne hanno 40. Si registra un nuovo decesso (336 totale). Analizzando i dati complessivi, dall'inizio dell'epidemia le persone risultate positive al virus sono 3.276 (due più di ieri): 1.388 a Trieste, 986 a Udine, 688 a Pordenone e 214 a Gorizia. I totalmente guariti invece ammontano a 2.630 (21 più di ieri), i clinicamente guariti a 66 e le persone in isolamento domiciliare sono 202. I deceduti sono 190 a Trieste, 73 a Udine, 88 a Pordenone e 5 a Gorizia. **PROTEZIONE CIVILE** I volontari all'esterno dell'ospedale di Udine, quando all'inizio dell'epidemia furono montate le tende per la accoglienza -tit_org-

Il Covid ci ha segnato, i valori sono cambiati

[Redazione]

il comune di Massanzago ieri ha avuto l'onore di festeggiare il due giugno insieme a tutti i rappresentanti della federazione dei comuni del camposampierese. "Al termine di questa emergenza non possiamo riprendere la nostra quotidianità se nulla fosse accaduto. Il covid ci ha profondamente segnato: tornare alla normalità vorrà sicuramente dire cambiare vita e valori. Come camposampierese servono ottimismo e cautela e per rilanciarci dobbiamo essere consapevoli che solo insieme, facendo squadra, possiamo superare ogni ostacolo. Il presidente di turno della federazione dei comuni del camposampierese Stefano Scattolin, nell'occasione della festa del 2 giugno davanti villa Baglioni, sede municipale a Massanzago, ieri mattina ha sottolineato ancora una volta la meravigliosa "macchina" organizzativa di solidarietà e speranza costituita nei dieci comuni. Il Covid ci ha segnato, i valori sono cambiati. Così il presidente della federazione del camposampierese MASSANZAGO dell'unione dei volontari della protezione civile, dalle forze dell'ordine, dai medici o dal personale sanitario che hanno fronteggiato la dura prova del coronavirus. Scattolin nel suo discorso istituzionale davanti agli altri sindaci o amministratori del territorio ha ripercorso le tappe della nascita della repubblica nel nostro Paese e, arrivando allo "tsunami" del covid-19, ha elogiato lo spirito di "rinascita" della gente veneta: "Ora non serve una resa dei conti, esaltare chi ha fatto bene e condannare chi non ha agito con altrettanta zelo dinanzi a questa pandemia - ha detto il sindaco di Massanzago Scattolin - Oggi dobbiamo insieme pensare al futuro e individuare delle soluzioni per rilanciare il nostro territorio, soprattutto dal punto di vista economico. Il presidente della federazione ha ringraziato tutte le autorità presenti nel piazzale davanti la splendida villa Baglioni, in particolare la polizia locale, guidata dal comandante Antonio Paolocci, tutti i volontari della protezione civile e i dipendenti dei singoli comuni della zona per il lavoro "straordinario" prestato in questi 80 giorni di emergenza sanitaria. Scattolin, infine, ha annunciato inoltre la chiusura ufficiale del Coi (centro operativo intercomunale), nato all'inizio del lockdown per coordinare gli interventi nel camposampierese. Luca Mai-tit_org-

In Lombardia morti al minimo storico Nel Bresciano i guariti oltre quota 10mila

[Davide Bacca]

Coronavirus Fase 2 La diffusione del contagio In Lombardia morti al minimo storico Nel Bresciano i guariti oltre quota 10mila In regione altri 12 decessi, dato più basso dal 3 marzo Su il rapporto casi-tamponi A Brescia 36 nuovi contagi Davide Bacca d.bacca@giornaledibrescia.it BRESCIA. La curva dei decessi è scesa come non mai. Cinquantacinque morti in tutto il Paese, solo 12 in Lombardia. Per trovare un dato più basso bisogna risalire al 1 marzo. Ma si era all'inizio dell'emergenza, i dati erano ancora contenuti e nulla faceva presagire quello che sarebbe arrivato. Ascorrerli oggi, gli ultimi tre mesi, fanno rabbrivire. 113 decessi Covid 18 marzo, 252 a metà mese, 546 1 primo giorno di primavera. Il 21 marzo resta oggi, in base alle tabelle della protezione civile, il giorno più nero per la nostra regione. Al tempo con tavanò 3.095 vittime. Ora siamo saliti a 16.143. Un'ecatombe proseguita per tre mesi. L'andamento. Nelle ultime settimane i numeri sono fatti però più lievi. Fino all'anomalo zero del 24 maggio, dovuto in realtà alla mancata comunicazione dei dati da parte di Comuni e ospedali nel weekend, visto per altro che per quella domenica la sola Asl di Brescia aveva indicato due decessi. La tabella regionale di ieri indica invece 12 morti. Lo abbiamo detto molte volte. Non sono numeri. Si tratta di vite, storie, persone in carne ed ossa. Restano dodici tragedie. Ma dal punto di vista epidemiologico l'aver registrato un numero così basso, a quasi un mese dall'avvio della Fase 2 e alla vigilia delle nuove aperture, è un dato che confonde. Contagio. Torna a salire il numero dei contagi. Una crescita fisiologica, visto che lunedì i tamponi processati erano stati solo 3.572: un numero oggettivamente basso, proprio nel momento in cui sarebbe utile allargare i controlli intere regioni su bito nuovi casi e con tenere il contagio. Colpa (anche) del weekend lungo e del ponte del 2 giugno. Ieri si è comunque saliti a 8.676 tamponi facendoci crescere anche in numeri: 187 i casi positivi riscontrati in Lombardia, quasi il 60% dei nuovi casi nazionali. 1 - 1: Torna a crescere il rapporto tra tamponi effettuati e casi positivi: dopo tre giorni ampiamente sono il 2%, ieri si è risaliti al 2,2%. In pratica un positivo ogni 46 tamponi. Nel resto d'Italia il rapporto è attorno allo 0,3%: un positivo ogni 331 tamponi. A livello provinciale Brescia resta uno dei territori in cui si registrano più casi; ieri 36, con il totale dei bresciani che si sono ammalati di Covid-19 arrivato a 14.800. O, Di più crescono solo Milano e anche se, va detto, manca la distribuzione dei tamponi a livello provinciale per poter fare una valutazione seria della diffusione territoriale. Distribuzione che giorno per giorno non è mai stata resa nota. Resta che la curva dei contagi è lontanissima dai picchi di marzo, quando, nel Bre- Quasi il 70% dei bresciani che hanno contratto l'infezione hanno ormai superato la malattia sciano, si è arrivati a contare 588 nuovi casi in un solo giorno [il 23 marzo}. Insomma, un altro mondo. Ma resta anche che il dato bresciano è quasi il doppio di quello dell'intera Emilia Romagna. Segno che in Lombardia non bisogna abbassare la guardia. Come ogni festivo, niente report dalle due Agenzie di Tutela della Salute Brescia e della Montagna (competente per la Valcamonica). I decessi nella nostra provincia restano così fermi a 2.684. Nell'ultima settimana la conta delle vittime si è fermata a 20, A metà marzo si piangevano 80 lutti al giorno. Da segnalare la robusta crescita dei guariti (ex pazienti con doppio tampone negativo); i bresciani che hanno sconfitto il Coronavirus hanno superato i 10mila (10.008) per l'esattezza e sfiorano ormai il 70% delle persone che hanno contratto l'infezione, 1 malati. Restano gli attualmente positivi, vale a dire i bresciani ancora malati, poco più di duemila, 900 in isolamento obbligatorio a casa

a. Ridotti al minimo invece i ricoveri in terapia intensiva. Anche in questo caso significativo l'andamento (al ribasso): due mesi fa le persone malate erano 6.681 (il 76% dei contagiati ufficiali), un mese fa erano scese a 4.506 (il 35% del totale dei positivi). Ieri sono scese a poco più di 2.100, il 15% dei bresciani che hanno contratto l'infezione. In pratica tra tutti i bresciani risultati positivi al tampone, solo uno su 7 è ancora malato. // LA SCHEDA I tamponi. Dopo i soli 3.572 tamponi registrati lunedì (nelle scorse settimane si sono raggiunti 20mila) ieri si è risaliti a 8.676. È tornato a

crescere il rapporto tra casi positivi e tamponi: dopo tre giorni sotto il 2%, ieri è salito al 2,2%. Nel resto d'Italia il rapporto è dello 0,3%. In sostanza in Lombardia si registra un caso positivo ogni 46 tamponi, nel resto del Paese un caso ogni 331 tamponi. In ospedale. A testimoniare come il picco dell'emergenza sia lontano, ci sono i dati degli ospedali. I malati Covid ricoverati in terapia intensiva Lombardia sono scesi a 166 (meno 1). Due mesi fa, il 3 aprile scorso, avevano toccato i 1.381. Scendono anche pazienti lombardi ricoverati altri reparti: ieri meno 64, totale a 3.021. I malati scendono a 20.255 (ieri meno 606). Analisi. 8.676 i tamponi processati ieri in Lombardia

L'ANDAMENTO MENSILE NEL BRESCIANO IL REPORT DE

Provincia 0 BERGAMO 0 BRESCIA 0 COMO CREMONA LECCO LODI 0 MANTOVA MILANO 0 MONZA BRI L PAVIA 0 SONDRIO 0 VARESE

In fase di verifica Nuovi decessi Attuali positivi FONTE: Regione Lombardia ore 18 h LLA REG ANZA 12 IONE Nuovi casi al 2 giugno

14 36 26 3 6 2 8 45 7 23 4 10 TOTALE DECESSI VARIAZIONE del 2/6 Positivi totali 13.388 14.810 3.650 6.464 2.751 3.476 3.365 23.139 5.528 5.362 1.468 3.632 1.942 UMV -606 infc 1 3gdb LA SITUAZIONE I dati comprendono i casi positivi nelle Rsa à.

KUOVI 0 0 0 NUOVI UfAI NUOVI 0 0 NUOVI Mili/a tASI DKiiSI" KB! ' IMO! OKI KBSI" BKBST ACQUAFBEDDA 23 ^K ADRO 96 1 AGNOSINE 2 AUIANELLO 41 AMPO 2 A ANO MELLA 10 BAGOLO MELLA 172 BAGOLINO 71 BARBARICA 44 U ÀÀß6íÁ 9 BASSANO BS 27 BEDIZZOLE 93 1 BERLINGO 27 BLONCE 18 1 PBEVALLE 32 BO.GOS.GIACOMO 8, Á Sow0 ' ST0;î: 1mmv 1 ' 4OIJINZANOOO6LIO 7Î = 77, O110 iS Eco 2 "li CAINO 12 CALCINATO 87 CALVAGESETI.R. 14 CALVISANO 9; CAPOVALLE; CAPRIAKOd.C- 57 1 CAPRIOLO 120 CARPENEDOLO 189 CASTEGNATO 84 CASTEL MELLA 101 CASTELCOVATI 57 CASTENEDOLO 163 CASTO 19 CASTREZZATQ 71 CAZTAGOS. M. 123 CELLATICA S7 CHIARI 211 ã UGOLE 29 COCCAGLIQCOLLEßEATO 43 COLLIQ 13 COLOGNE 73 COMEZAMQC. î6 CONCESICI 177 1 CORTE FRANCA 75 1 CORZANÛ 27 DELLO SI DESENZAMO 294 1 ERBUSCO 81 RESSE 16 FLERO 61 CAMBARA i5 GARDONE RIVI 25 GARDONEV.T. 1 8 1 GARÜNANO 12 (jAVARDO 141GHLDI 189GOnOLENGO 90 1 ^Ø GUSSAGO 208 E IDRQ 15 SEO 121 SORELLA 58LAVENONE 1 LEÑO 145 LIMONE 1 LODRIKO li LOGRAIU 46 LONATO DEL GARDA 152 1 LONGHENA Î1 LUMEZZAr 211MACLODIO 10 MAIRANO 21 MANERBA Î8 MANERBIO 204MARCH ENO 45 MARMEMNO 2 MARONE 42MA ANOMILZAMO 16 MOMIGAd.û, 20 MONTE ISOLA 15 MOHTICELLI Á. 66 MONTICHIARI 274 ^B MONTIRONE 71 MUSCOLINE 14 NAVE 1i0 2NLJVOLEMO 24 NJVOLERA 57 U ÜOOLO 23 OF FLACA î6 îiÁ 19 ORZIMJOVI 216 ORZIVECCHI 28 OSPITALETTO 158 1 PADENGHEi.G. 68 PADERNO F. 14 PAITÓME 19 PALAZZOLOi. O. 211 PARATICO 67 2 PASSIRANO 84Aggitffnamefltoal 2 06 ' 2020 alle are U - ' Fonte Protezione Civile - "Fonte Als - ' Nei festivi Ati non diffonde report infogdb PAVONE DEL MELLA 41 PERTICA ALTA 2 PERTICA BASSA 13 PÊ22A2E 31 POIAVENO 16 POLPENAZZE 22 1 POMPIANO O PONCARALE 6 PONTEVICO 7 Î PONTOGLIO 8 PO^O LENGO 4 PRALGOINO 8 PRESEGUE 15 ROE VOLCANO 32 RONCADELLE 113 1 ROVATO 18 RU DIANO 31 SABBIOCHIESE 4 SALEMARASIMO 36 SALÛ 116 SAM FELICE d.B. 25 SAN GERVASIO BS 21 SAN PAOLO 76 SAN ZENO NAVIGLIO 41 SAREZZO 105 3 SENIGA 26 SERLE 39 SIRMIOME 58 SOIANODELLAGO 12 SULZANO 18 TAVERNOLE î.M. 8 TIùNALE 5 TofiBOLÊCASAGLIA 66 TOSCOLANO M. 95 THAVA6LIATO 149 TREMOSINE 4 54 TREVISO BRESCIANO 8 UfiAuQ DOGLIO 45 VALLIOTERME 14 VALVESTINO 2 VEROIANIOVA 166 VEROLAVECCHIA 39 VESTONE 100 VILIACARCINA 147 VILLACHIASA 19 VILLANUOVAs.C. 73 1 Vi SANO 21 VOBARNO il ZONE 12 ò ANGOLO TERME Î8 ARTOGNE 82 SERZODEMO 28 6ERZO INFERIORE 58 BiENNÛ 82 BORNO 78 BRAONE 9 123 CAPO DI PONTE 58 CEDEGOLO 20 CERVE NO 14 CETO 32 CEVO 21 CIMBERGO 7 CIVIDATE CAMINO 44 CORTENOGOLGI 24 DARFO BOARIO TERME 206 EDOLO 91 ESINE 128 GIANICO 4 LOSINE 5 LOZio 18 MALEGNO 36 MALÓN NO 91 NIARDO 22 ïïï SAN PIETRO 20 OSSIMO 23 PASFARDO 8 PIANCAMUNO 54 PIANCOGNO 103 PiSOGNE 144 PONTE 01 LEGNO 24 SAVIOREOEELL'ADAMELLO 9 SELLERÒ 19 SONICO 19 TÊMÙ 31 VEZZA DOGLIO 26 VIONE 17 AIS Montagna non comunica la ripartizione per comune dei decessi -tit org-

Donate da Time tecnologie

Alla protezione civile 350 mascherine green e riutilizzabili

Realizzate con Mondialstampi Madrine Cogo e Donazzan

[Giordano Dellai]

SCHIAVON. Donate da Time tecnologie Realizzate con Mondialstampi Madrine Gogò e Donazzan Giordano Déliai Un dono di 350 mascherine alla Protezione civile per sostenere il suo eccezionale impegno in questi tempi di coronavirus; madrine d'eccezione l'assessore regionale Elena Donazzan e il sindaco di Schiavon Mirella Cogo. Diego Bertollo, legale rappresentante della Time Tecnologie, accompagnato dalla dirigenza di Mondialstampi, Franco Cecchetto e Giorgio Cortese (impegnato niori sede il terzo titolare Giuseppe Magrin), ha donato 350mascherine a tré volontari rappresentanti della Protezione civile di Marostica nella sede delle due ditte in via dell'Artigianato a Schiavon. La mascherina, che si chiama Time-19, è un'idea di Time Tecnologie, che l'ha realizzata con la collaborazione di Mondialstampi, è fatta in silicone alimentare, è riutilizzabile, lavabile in lavastoviglie e igienizzabile a 200 gradi o con disinfettante; reperibile anche la versione in polipropilene. L'azienda, che produce anche visiere anti Covid utilizzate nelle strutture sanitarie o presso parrucchieri ed estetisti, ha in parte riconvertito la sua produzione in un prodotto originale, destinato a soddisfare un pubblico per qualche motivo scontento della mascherina usuale in tessuto. Abbiamo voluto creare un prodotto di qualità - ha spiegato Bertollo all'assesso re Donazzan e al sindaco Cogo -, un kit di protezione, costituito da mascherina, 20 filtri e 6 ghiera multicolor di fissaggio. E un prodotto ecosostenibile e durevole, perché può essere sostituito solo il filtro in tessuto. La consegna in Time tecnologie - tit_org-

Terremoto in Valle e frana sulle Scale

[Davide Moro]

VALBRENTA. 5 ÅÃ pomeriggio quando la terra ha iniziato a tremare e, poco più tardi, un masso è piombato sulla strada a Primol. TerremotoValle e frana sulle Scab Il sisma ha avuto una magnitudo di 2,4 gradi della scala Richter e l'epicentro aValstagna Chiusa per ragioni di sicurezza la via verso Fastro Davide Moro Terremoto e franaaValbrenta. Una scossa ieri è stata avvertita distintamente dalla popolazione valligiana ed è possibile che, assieme anche al forte temporale che si stava abbattendo a quell'ora e alle relative infiltrazioni d'acqua neUa montagna, abbia fatto precipitare un masso di grosse dimensioni sulle Scale di Primolano. Fortunatamente in quel momento non transitava nessuno e quindi non ci^sono stati danni. È successo tutto alle 17.34, quando la terra ha iniziato a tremare, anche se per pochi istanti. In alcune zone, però, si è sentito solo un forte boato. Una manciata di minuti più tardi la sala sismica di Roma dell'Istituto nazionale di geofísica e vulcanologia ha diffuso i dati del terremoto: l'epicentro è stato individuato a Valstagna, non distante dal confine con Foza, e lamagnitudo è stata di 2,4 gradi della scala Richter. La profondità è stata individuata a 13 chilometri. Si tratta di una delle scosse più forti degli ultimi anni in Valle. Nessuna segnalazione di danni è arrivata al centralino dei vigili del fiioco. Intorno alle 19, però, il sindaco Luca Ferazzoli e l'assessore alla protezione civile Alberto Cavalli sono stati allertati a causa di un masso franato sui tornanti della strada regionale 50 bis, le Scale di Primolano, che soprattutto nella bella stagione è molto frequentata dai ciclisti. Ad ac corgersi per prima è stata una coppia di coniugi di Fastro Bassanese che transitava in auto, la quale ha dato subito l'aUai-me. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e i carabinieri di Bassano. I pompieri, in particolare, hanno provveduto assieme al pronto intervento di Veneto Strade a sgomberare la carreggiata e a controllare la parete da cui si è staccato il sasso, peraltro già interessata in passato da dissesti idrogeologici. La strada è stata temporaneamente chiusa al traffico per ragioni di sicurezza- I [cedenti Questi i terremoti nel Bassanes e nel l'ultimo decennio. Il 23settembre 2019 2, 8gradi Richter, sul Grappa con epicentro CavasodelTomba.1129 aprile 2,7 con epicentro a Roana. Trécoss e 1123 dicembre 2018: ZO in quartiere Angarano 2.6, in Rondò Brenta, rinvia Del Cristo.Il 3 gennaio 25 gradiaSd)jivon.Il30 dicembre 2017 2.0 a Bor so del Grappa. 1118 settembre 2. 0 fra Ñà' Baroncello e Borgo Isola, a Cassola.Ilgiugno2,I in Valórente a sud-ovest di Valstagna. Il 15 marzo 2.0 fraAltûpiano eValbrenta tra Monte Cains e Campolongo. Nel luglio 2012 inValbrenta 2,2 gradi con 'epicentro a San Na2ario. Il 29 giugno 2011, 2.7 in Valbrenta, la scossa fu avvertita itutto il Bassanese e la Pedemontana. Il masso precipitato sulla strada regionale 50 bis, poco sopra l'abitato di Primolano -tit_org-

In regione un morto ogni due ore

[Giulia Bonezzi]

In regione un morto ogni due or MILANO di Giulia Bonezzi Sono state 12 ieri le vittime del Coronavirus Lombardia. Da tré giorni l'andamento è peggiore dei numeri quotidiani, che aggiorna il conto ufficiale di 16.143 vite pagate da questa regione alla pandemia, scende con una regolarità sinora mai vista dall'inizio dell'emergenza; che pure ha avuto sporadiche giornate di tregua, se si posson chiamare tregua i 56 decessi di domenica 26 aprile (quando la media quotidiana era appena sotto i duecento), i 24 del 18 maggio (quando morivano ancora più di 50 contagiati al giorno), gli zero morti comunicati a un'Italia incredula domenica scorsa. Probabilmente è troppo presto per dire che l'ultimo dato a migliorare abbia imboccato anch'esso la china: nelle ultime settimane la conta quotidiana della strage ha visto anche rimbalzi verso l'alto (il 6 maggio ci furono 222 morti) e aggiornamenti comunicati tutti insieme dai Comuni che ad esempio, a fine aprile, hanno aggiunto 282 decessi che erano avvenuti lungo tutto il mese. Si può dire solo che il coronavirus miete ancora vittime. Ma sono sempre meno che ieri: sono morte 12 persone positive al Coronavirus in Lombardia, che lunedì erano state 19 e il giorno prima 33; perché venerdì c'erano state 38 vittime ma il giorno dopo, sabato, erano morti in 67. Gli altri numeri che raccontano la pandemia in tempo reale, quelli dei malati, continuano il loro calo costante: ieri 166 ricoverati in Terapia intensiva Covid (più altre 15 persone con sintomi compatibili in attesa di diagnosi) e 3.021 negli altri reparti Corona degli ospedali lombardi (64 meno del giorno prima). Su 89.205 contagiati scoperti in Lombardia dal 20 febbraio (inclusi i 16.143 morti), gli "attualmente positivi" al virus in base ai criteri della Protezione civile ieri risultavano 20.255, in calo di 606 rispetto al giorno prima, ed erano in aumento di 781 i guariti o dimessi dagli ospedali. Il bollettino comunicato quotidianamente dalla Regione alla Protezione civile ieri registrava in tutto 21.031 lombardi in isolamento domiciliare (di cui 3.963 dimessi o anche solo passati dal pronto soccorso di un ospedale), e il totale dei guariti, certificati da un doppio tampone negativo, era arrivato a 48.844 dall'inizio dell'epidemia. Dall'inizio dell'epidemia sono stati sottoposti a un tampone 451.502 lombardi (e 362.297 sono risultati subito negativi), mentre il totale dei tamponi effettuati, inclusi quelli di controllo, è arrivato a 766.122. Erano 8.676 i risultati di test molecolari caricati ieri nel sistema di sorveglianza lombardo (più del doppio del giorno prima, che era domenica), e il 2,2% era positivo, cioè sono stati scoperti altri 187 contagiati in tutta la regione. Quarantacinque in provincia di Milano, che arriva a 23.139 casi (cioè circa quattromila più dell'intera regione Veneto), di cui 12 a Milano città. Altri 14 positivi si sono aggiunti ai 13.388 totali della Bergamasca, altri 36 ai 14.810 del Bresciano; e ancora 26 in provincia di Como (3.880 contagi dall'inizio della pandemia), tre a Cremona (6.464 positivi in tutto), sei a Lecco (2.751), sette in Brianza (5.528), quattro in Valtellina (1.468), dieci nel Varesotto (3.632), 23 nel Pavese (5.362 contagiati in tutto). Lodi e Mantova, che lunedì avevano registrato zero nuovi contagi, aumentano rispettivamente di due, a 3.476, e di otto, a 3.365 casi individuati da quando l'epidemia italiana è stata scoperta in Lombardia. È RIPRODUZIONE RISERVATA L'IMPATTO Solo nel Milanese i casi sono 23.139 quattromila più dell'intero Veneto I TEST In tutto sono stati sottoposti a un tampone 451.502 lombardi 89.205 166 I contagiati Sono quasi quattro volte più di lunedì i casi totali di coronavirus registrati in Lombardia: si è passati da +50 a +187 (erano 89.018 lunedì, ora sono 89.205) Il dato di ieri è però da leggere tenendo conto del maggior numero di tamponi effettuati: se ne contano 8.676 contro i 3.572 precedenti passando da una media dell'1,4% di positivi a una del 2,2% In Terapia intensiva Gli attuali positivi al Covid-19 in Lombardia sono 20.255 comprendenti i 166 ricoverati in Terapia intensiva e i 17.068 in isolamento domiciliare Stabile quindi il trend in discesa (-1 rispetto alle 24 ore 3.021 (-64 da lunedì) Dall'inizio dell'emergenza sono stati eseguiti 766.122 tamponi -ti w. 52.807 16.143 I dimessi I guariti dal coronavirus nelle ultime 24 ore in Lombardia sono 781 cifra che fa salire il totale complessivo a quota 52.807 dall'inizio dell'emergenza: dai dati di ieri emerge quindi un netto incremento dei guariti/dimessi con almeno un passaggio ospedaliero considerato che lunedì erano "solo" 166 mentre scende il numero di coloro che sono attualmente positivi: -606 I

decessi Sono 12 le persone decedute per coronavirus in Lombardia nelle ultime 24 ore, uno dei dati più bassi dall'inizio dell'epidemia che ha causato sinora la morte solo in regione di 16.143 pazienti Anche questo caso il trend è in diminuzione: lunedì i decessi dichiarati in Lombardia erano stati 19 con un saldo negativo di 7 unità MILANO cui è 9.808 BERGAMO 13.388 BRESCIA I DATI DI MARTEDÌ 02 6 2020 / CAS PER PROVINCIA dtffwmse nflis voci ngusraano â pfecwienwf 191 11QNonne cniîi 21 É(à â â ñ 1.942 LODI I 3.476! MANTOVA COMO I â 3.880 I CREMONA à 6.464 LECCO 2.751 3.365! MONZA EBRIANZA 5.528 è PAVÍA IPAVÍA I 5.362 SONDRIO 1.468 VARESE I 3.632! -tit_org-

Incendio in casa, un anziano intossicato

Paura in via Manara poco prima delle 9: fiamme in un appartamento, il proprietario trasferito in ospedale per accertamenti

[Redazione]

Incendio in casa, un anziano intossicato Paura in via Manara poco prima delle 9: fiamme in un appartamento, il proprietario trasferito in ospedale per Cari o Bei I otto Potrebbe esserci un sigaro dimenticato acceso tra le cause di un incendio di un appartamento ieri poco prima delle 9 in via Manara 15. E solo un'ipotesi, visto che il padrone di casa, un Sienne padovano, R.B. era solito fumare. Come le fiamme si siano sviluppate non si sa per certo visto che l'uomo viveva da solo. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e un equipaggio delle Volanti. Due poliziotti l'hanno portato in salvo visto che l'aria all'interno dei locali stava diventando irrespirabile. L'ALLARME SCATTAALLE L'allarme è scattato verso le 9. Il fumo usciva da un appartamento al secondo piano di una palazzina di quat tro: leggermente intossicato il proprietario, evacuato a scopo cautelativo l'intero condominio. I vigili del fuoco accorsi con un'autopompa e l'autoscala e sette operatori, hanno prontamente spento le fiamme, evitando il coinvolgimento dell'intero appartamento. Danneggiato dal rogo la sala pranzo oltre a danni da fumo all'intero appartamento. In pratica si sono annerite le pareti. Il padrone di casa che ha respirato del fumo è stato assistito dal personale del 118 e trasferito in ospedale per ulteriori accertamenti. Comunque le sue condizioni non dovrebbero essere gravi. Portato in salvo anche un gatto che si trovava nell'appartamento. Sono seguite le operazioni di bonifica e il sopralluogo del personale dei vigili del fuoco per determinare le cause delle fiamme. PALAZZINA COHTROLLATA I vigili del fuoco sono entrati con le maschere d'ossigeno e hanno areato l'apparta mento. Quindi hanno fatto un primo controllo statico dell'edificio. Prima di farlo hanno preferito, per sicurezza, far scendere tutti i residenti in velocità sul cortile davanti a casa. Accertato che il fuoco nell'appartamento non aveva causato nessun problema statico e dopo aver areato anche il vano scala, tutti i residenti sono stati fatti risalire. Il padrone di casa leggermente intossicato è invece rimasto in ospedale. Non potrà far rientro nell'appartamento se nondopo una sanificazione della pareti e del soffitto. Un grande spavento per lui, soccorso dai sanitari sotto choc e anche per i suoi vicini di casa. Fortunatamente tutto pare essersi risolto per il meglio. L'81enne potrebbe essersi appisolato visto che non aveva dato l'allarme tempestivamente o magari si trovava in una stanga attigua aquella dopo è scoppiato l'incendio. Spesso quando lo incontravamo aveva il sigaro acceso rac conta un vicino di casa e quindi presumiamo che l'incendiopossa aver avuto origine da quello. Meno male che non è successo nulla di grave, i soccorsi sono stati efficienti e tempestivi. Lvacuato l'imcro ceniloioo l'orse una. li - sira all ' ori ' o L'intervento dei vigilidel fuoco e sopra l'interno dell'appartamentoandato Incl'ndinin, un è illl BB i - -tit_org-

Rovolon

Principio d'incendio causato da un nido*[Redazione]*

Rovolon Principio d'incendio causato da un nido Attimi di paura ieri pomeriggio 2 nella pizzeria di via San Francesco a Bastia, allorquando si stava per sviluppare un incendio la cui propagazione è stata bloccata dall'intervento degli estintori, mentre sopraggiungevano i vigili del fuoco di Abano. Non ci sono stati problemi per persone, cose e fabbricato. Smontata la canna fumaria i pompieri hanno rinvenuto un nido con che può avere ostruito la via di fuga dei fumi. (p.d.g.) -tit_org- Principio d'incendio causato da un nido

Scivola sul Monte Ceva Il Soccorso alpino la trasporta giù dal colle

[Redazione]

BATTAGLIA TERME Scivola sul Monte Ceva Il Soccorso alpino la trasporta giù dal colle. AGUA TERME Una sessantatreenne escursionista di Ponte San Nicolò poco prima di mezzogiorno di ieri è caduta sul sentiero del Monte Ceva, a cavallo tra Montegrotto e Battaglia Terme. La donna era in compagnia di alcune amiche quando ha messo male un piede sul fondo sassoso riportando un sospetto trauma alla caviglia. Sul sentiero, a circa 350 metri di quota, a prelevarla sono arrivati gli uomini del Soccorso alpino di Padova, tra i quali un infermiere, che hanno stabilizzato l'arto e hanno caricato la ferita su una barella e trasportata a piedi per un'ora e mezza. L'infortunata, una volta raggiunta la strada che porta alla località Ferro di cavallo, è stata affidata all'ambulanza del 118 che l'ha trasportata al pronto soccorso del Policlinico di Abano Terme. Un caso analogo sullo stesso sentiero che porta alla Croce del Ceva, era successo meno di un mese fa. Riguardava anche allora una donna e il gruppo di intervento del Soccorso alpino era formato da una squadra di otto persone G.B. Un momento del soccorso effettuato ieri sul Monte Ceva -tit_org-

Spostamenti tra le regioni ecco cosa cambia da stamattina

Addio all'autocertificazione, nelle stazioni arrivano i misuratori della febbre e i volontari in spiaggia

[Giacomina Pellizzari]

Giacomina Pellizzari/UDINE Da oggi nelle stazioni ferroviarie ad alta velocità per tutti i passeggeri dei treni a lunga percorrenza scatta l'obbligo della misurazione della temperatura. Lo prevede il decreto firmato dalla ministra delle Infrastrutture e dei trasporti, Paola De Micheli, per contenere la diffusione del coronavirus. Anche nella nostra regione, quindi, chi si sposterà con i treni ad alta velocità deve accettare di farsi misurare la febbre. Ovviamente se il termometro segnerà 37,5 gradi il passeggero non potrà muoversi. La novità rientra nelle misure anti contagio associate agli spostamenti tra le regioni. Oggi inizia ufficialmente la fase 3. Viene meno l'ultima restrizione provocata dal lockdown entrato in vigore agli inizi di marzo per contrastare la diffusione del coronavirus. Facile immaginare che stamattina saranno in molti a spostarsi per ricongiungersi ad amici e parenti residenti fuori regione. Oggi finisce l'era dell'autocertificazione soggetta a tante interpretazioni. Oggi finisce l'obbligo di dover giustificare ogni spostamento, sarà come tornare davvero in libertà. Ma non sarà come prima dell'arrivo del virus perché le raccomandazioni a mantenere il distanziamento sociale, a indossare la mascherina nei luoghi chiusi e dove non possibile mantenere almeno un metro di distanza dalle altre persone presenti, restano sempre valide. **NELLE STAZIONI** Nelle stazioni ferroviarie si continuerà a salire sui convogli senza incrociare chi scende e sui treni non si potranno occupare tutti i posti. Non a caso la ministra ha adeguato le linee guida per il contenimento dell'emergenza epidemiologica. Tra le nuove prescrizioni per i viaggiatori, nelle stazioni dell'alta velocità vengono introdotti ingressi dedicati ai passeggeri dei treni e degli Intercity per effettuare la misurazione della temperatura corporea prima di salire. Nelle stazioni ferroviarie, inoltre, fino al 15 giugno, saranno i volontari della Protezione civile a gestire i flussi dei viaggiatori. Oggi vengono ripristinati anche i servizi di ristorazione a bordo dei convogli: per i treni a media e lunga percorrenza è prevista la consegna "al posto" di alimenti e bevande in confezione sigillata e monodose, da parte di personale dotato di mascherina e guanti. **L'ATRACCIABILITÀ** In questa fase è importante sapere da dove arrivano i turisti e dove sono diretti. Ecco perché, anche in Friuli Venezia Giulia, è prevista la registrazione attraverso una piattaforma online. Dovranno farlo tutti, anche coloro che si recheranno in spiaggia per una sola giornata. La metodologia cambia da regione a regione, non è escluso che, in alcuni casi, venga richiesto di compilare un modulo e di auto dichiarare il proprio stato di salute. A vigilare sul rispetto delle misure anti contagio saranno anche gli assistenti civici che entreranno in servizio a partire dalla metà di giugno. Facile prevedere che terranno d'occhio i bagnanti pure sulle spiagge di Lignano e Grado. Da domani, invece, il Friuli Venezia Giulia si adeguerà alle norme nazionali per quanto riguarda l'uso della mascherina. Il dispositivo di protezione non sarà più obbligatorio all'esterno a meno che non si riesca a mantenere il distanziamento sociale. L'ordinanza del governatore, Massimiliano Fedriga, entrerà in vigore domani. Va detto che lo stesso governatore ha già consentito ai residenti in Friuli Venezia Giulia di recarsi nelle aree adiacenti al confine con il vicino Veneto. Non è possibile - ha avuto modo di ripetere il presidente - che due famiglie residenti in diverse regioni, separate da un ponte, non possano incontrarsi. Oggi, all'interno del Paese, cade ogni confine e finalmente si torna a spostarsi senza pensare se le motivazioni sono riconducibili a necessità, motivi di salute o di lavoro. **Ripristinata la ristorazione sui treni con la consegna degli alimenti al posto** **Bagnanti in spiaggia - tit_org-**

Altri due positivi in provincia di Udine Crescono i guariti (21)

[Redazione]

Altri due positivi in provincia di Udine Crescono i guariti (+21) UDINE Le persone attualmente positive al coronavirus in Friuli Venezia Giulia (equivalenti alla somma degli ospedalizzati, dei clinicamente guariti e degli isolamenti domiciliari) sono 310,20 in meno rispetto alla giornata di lunedì. In terapia intensiva sono ricoverati 2 pazienti, mentre i ricoverati in altri reparti rimangono 40. Si registra un nuovo decesso C33 6 in totale). Lo ha comunicato ieri il vicegovernatore con delega alla Salute e Protezione civile, Riccardo Riccardi, nel consueto aggiornamento quotidiano. Analizzando i dati complessivi, dall'inizio dell'epidemia le persone risultate positive al virus sono 3.276 (due più di ieri, entrambi in provincia di Udine): 1.388 a Trieste, 986 a Udine, 688 a Pordenone e 214 a Gorizia. I totalmente guariti invece ammontano a 2.630 (21 più di ieri), i clinicamente guariti a 66 e le persone in isolamento domiciliare sono 202.1 deceduti sono 190 a Trieste, 73 a Udine, 68 a Pordenone e 5 a Gorizia. Nonostante la fase più acuta dell'emergenza sia da considerare alle spalle, ci sono regole che andranno ancora rispettate in maniera decisa. Ad esempio restano vietati baci e abbracci con chi non è un parente. E, anche in quest'ultimo caso, vanno evitati i contatti fisici soprattutto con gli anziani che non vivono con noi. La regola del distanziamento è più che mai vigente. Non possiamo avvicinarci a meno di un metro e ad almeno due nel caso siamo impegnati in un'attività sportiva. Se questo non è possibile, allora dobbiamo indossare la mascherina. Dobbiamo tenere presente che nei luoghi pubblici, nei negozi, dal parrucchiere e dall'estetista, così come sui mezzi di trasporto e ovunque non sia possibile mantenere la distanza, indossare la mascherina è obbligatorio. Che va tenuta anche a 11'aperto fino ad domani, in attesa di novità da parte della Regione. Il pronto soccorso di Udine -tit_org-

Precipita dal sentiero e muore = Precipita dalla scarpata e muore Muratore perde la vita a 49 anni

[Corrado Ricci]

Precipita dal sentiero e muore< Precipita dalla scarpata e muore Muratore perde la vita a 49 anni L'incidente eri mattina ai margini di un sentiero nei pressi di via Mesco fra Monterosso e Levanto Era andato a recuperare una scala a pioli prestata dalla sua ditta ad un cantiere edile della zona i 49 anni perde la vita a Monterosso dove si era recato per recuperare una scala a pioli 18 y i la vegetazione riargini di un sentiehe ci fosse ancora uoi piedi o forse è yã arbusti. Dicer:ato. Un voto agi fatale. E' morto ina, a Monterosso, a Mesco, un muradi 49 anni, Gheorresidentea Mulaz à. >nfo sordo, I silenfare per lui nonone-lampo dato da sta che aveva udioc, preludio della yãà seguito l'interdei militi della Pubiza di Monterosso irticolatodispositi'so allestito dalla -ativa del 118 che anche i Vigili del distaccamento di sita caserma spezntari dei Soccorso istoanche carabiioneeglioperatoia Municipale. Un no, da parte di tut- i soccorsi, l'uomo uto a causa digraini cranio-facciali, iltri distretti corpodalllmpatto della 'sta è avvenuta i 5 cinque metri. Il ratoreèandatoad in cuears i tré ro di un rude condo i car dell'incident rè stato il de: rè di guadag ra dalla vista, per fare la pi curo non si ti tè sul lavoro mancato risp sicurezza. Gh tedi una doni sodi svolginera recato a ma mattina (: scala che nei prestato alci. impegnati in dei pressi del tè. Quando è cora raggiur prelevare lata poco dista Ultimo suoche ha rotto na. in località dialcunealci soné mobilitc che un med pressi. Il recL stato effettua co con l'imp apposita e ur per i soccor' operazioniche il person; pino. Gheorghe e moglie e vivi padrediunfi dente in Geri stato informa traverso le vi tè dai carabi di turno Fedi IMMIGRATO Era dipendente di una ditta spezzina ma abitava da tempo a Mulazzo. Aveva un figlio di 27 anni Il recupero della salma del muratore rumeno di 49 anni, deceduto ieri mattina a Monterosso ha, quanto meno fino ad ora, disposto t'autopsia. Vista la dinamica già agli atti potrebbe non rivelarsi necessaria. Corrado Ricci É RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Precipita dal sentiero e muore Precipita dalla scarpata e muore Muratore perde la vita a 49 anni

Filattiera, la sindaca attacca Longinotti

Annalisa Folloni parla dei comportamenti del suo ex vice durante l'emergenza e definisce ingiuste le critiche ricevute di questi giorni

[Redazione]

Filattiera, la sindaca attacca Longinotti Annalisa Folloni parla dei comportamenti del suo ex vice durante l'emergenza e definisce ingiuste le critiche ricevute di questi giorni. FOLLONNI esce dal bunker. Dopo aver "silurato" il suo vice si era chiusa in silenzio mentre le minoranze e lo stesso Longinotti esprimevano su giornali e social il loro sconcerto. E criticavano le sue scelte. Ora invece la sindaca parla e lo fa implicitamente confermando, senza scoprire le carte e parlando agli addetti ai lavori, alcune voci non ufficiali che parlavano di un comportamento di Longinotti non conforme alle regole. Non si è consumata nessuna crisi politica e amministrativa, ma è stato adottato un atto, forse di inusuale coerenza, fatto da chi guida una giunta che antepone gli interessi generali e l'uguaglianza tra amministratori e amministrati a ogni considerazione. La Politica - scrive la Folloni - è perseguimento del bene comune e chi decide di farla deve essere coerente e conseguente con quanto si chiede ai cittadini. Questi valori sono condivisi sia dai consiglieri di maggioranza espressione della società civile che dalle forze che sostengono l'amministrazione. Una comunità per non sentirsi disorientata deve fare affidamento sull'esempio di amministratori che, in momenti come quelli delle settimane di chiusura totale per pandemia, devono praticare gli stessi comportamenti imposti a tutti, senza distinzioni di sorta, per la salvaguardia del bene comune della salute pubblica. Dopo aver così spiegato il siluro a Longinotti, la sindaca aggiunge che con senso delle Istituzioni e a seguito di meditate e condivise valutazioni, è stato adottato un atto non facile, ma inevitabile e coerente, reso pubblico in consiglio comunale. Non ha modificato la composizione della giunta né revocato l'incarico di assessore, ma ha comportato la revoca di deleghe delicate come le funzioni vicarie e la Protezione Civile, riassunte temporaneamente dalla Sindaca. Poi la Folloni ricorda che alle comunali tutti siamo stati utili per la vittoria, ma nessuno singolarmente decisivo e replica a chi la critica che lasciamo ad altri inutili polemiche, noi abbiamo il dovere di continuare a lavorare per affrontare al meglio i problemi. Oltre ai molti lavori da completare e avviare, dovremo risolvere i problemi portati dal Covid: dalle attività estive alla migliore organizzazione per le scuole, oltreché per garantire prossimità e vicinanza a tutti e in primis agli anziani. La sindaca conclude dicendo: Rispondo agli inesistenti scenari fatti di accordi sottobanco, assessorati da spartire e candidature per le elezioni. L'unico accordo, deciso in consiglio comunale alla luce del sole, è stato coinvolgere le minoranze di centro-destra nella gestione di alcune fasi (distribuzione mascherine e buoni alimentari), pur mantenendo la distinzione di ruoli. Siamo convinti che i nostri concittadini abbiano apprezzato questa unità. Il tempo si incaricherà di sgombrare il campo dalle insinuazioni: nessuna forza di maggioranza ha chiesto alcunché e quanto alla guida del centro-sinistra alle amministrative la scelta, credo, dovrà essere condivisa e ricadere su chi sarà in grado di dimostrare con i fatti di essere la guida più idonea. La Comunità deve sapere che può contare su una guida e una maggioranza che continuano ad essere solide e coese, che porteranno a compimento il mandato malgrado le critiche pesanti e i giudizi ingiustamente espressi dall'Assessore negli ultimi giorni, sui quali stiamo facendo condivise valutazioni. Longinotti addio? A.Lup. La sindaca di Filattiera, Annalisa Folloni, mentre interviene in consiglio comunale -tit_org-

Il Comune regala le mascherine Anche per i bambini

[F. Ras.]

Mascherine per tutti gli abitanti delle tre frazioni, rizzico e Pare, del territorio cornu naie. Oltre alla mascherina anti Covid-19 distribuita nei primi giorni di aprile a tutti gli over 65, sono state distribuite altre mascherine a tutte le famiglie in relazione al numero dei componenti. Inoltre anche i bambini di ogni nucleo familiare riceveranno delle mascherine appositamente confezionate per loro da un'azienda tessile del luogo. Mascherine per bambini che sono state messe a disposizione dal titolare dell'azienda Floréal Casa di Stefano Mariani. Il titolare - afferma Roberta Mercuri, assessore all'Istruzione pubblica - ha Colverde Sono arrivate le protezioni per i più piccoli che sono state offerte da una ditta della zona deciso di mettere a disposizione delle mascherine a misura del piccolo volto dei bambini, atte a coprire bocca e naso. Le riceveranno tutti i bambini dai sei ai 16 anni, che sono circa 350. A distribuirle saranno ancora una volta i volontari della Protezione civile, gli stessi che hanno portato a termine la distribuzione a domicilio delle mascherine agli over 65. Mascherine, circa 1600, precisa il primo cittadino, Gianni Frangi - che avevamo ricevuto dalla Regione Lombardia. Quelle che sono avanzate le abbiamo distribuite tutte: gli over 65 nel nostro Comune sono complessivamente 1.350. I volontari della Protezione civile in questo periodo della pandemia non si sono mai tirati indietro suscitando l'ammirazione di tutta la popolazione. Il grazie a tutti loro è stato rivolto pubblicamente da Filippo Scavo, consigliere della lista di minoranza "Colverde Futura" nel corso dell'ultima seduta del consiglio comunale svoltasi, a Pare, in piattaforma streaming, senza pubblico. Il sindaco Gianni Frangi.. -tit_org-

Albiolo ha ringraziato i volontari E approva l'alleanza con Binago

[Redazione]

Albiolo ha ringraziato i volontari E approva l'alleanza con Binago. Arriva il grazie dell'amministrazione comunale ai volontari della Protezione civile per quello che hanno fatto nel periodo di pandemia. Voglio esprimere a nome di tutti i cittadini albiolesi ha detto il primo cittadino, Rodolfo Civetti, un ringraziamento al lavoro svolto dai volontari della Protezione civile. Un grazie che il sindaco ha rivolto pubblicamente nell'ultima seduta consiliare dedicata all'approvazione del bilancio di previsione 2020-2023. Il messaggio è stato sottoscritto da tutti i consiglieri comunali di maggioranza e di opposizione. Nel corso della seduta è stata approvata la modifica della convenzione per l'istituzione e la gestione del servizio di Protezione Civile Intercomunale con Binago. E una modifica che, consigliata dai funzionari della Regione Lombardia, consente - ha detto Danilo Pecora, vicesindaco e assessore alla Sicurezza - di considerare l'attività del Gruppo "Prealpi" anche negli anni precedenti quando la convenzione prevedeva la Albiolo Siglatà la nuova convenzione per la Protezione civile. Il consigliere Bernasconi Meglio Rodei e Valmorea partecipazione di altri Comuni, il che potrebbe consentire di ottenere nei bandi punteggi maggiori. Il nuovo gruppo infatti accorpa i volontari della Protezione civile dei Comuni di Albiolo e Binago, con quest'ultimo capofila, che appartenevano al Gruppo Intercomunale di protezione Civile "Prealpi" dove erano confluiti i volontari di Valmorea, Albiolo, Binago, Cagno, Roderò e Solbiate, con capofila Valmorea. Gruppo la cui convenzione scaduta il 31 marzo 2018 non è stata più rinnovata dai Comuni firmatari. In conseguenza di ciò Albiolo e Binago hanno ritenuto opportuno mettersi insieme costituendo un nuovo sodalizio intitolato Protezione Civile Intercomunale per dare continuità all'esperienza acquisita e continuare l'attività utilizzando le risorse dei due paesi. Con il gruppo precedente - ha dichiarato il sindaco Civetti al momento di porre ai voti la modifica della convenzione - si lavorava bene, ma poi le circostanze ci hanno costretto a fare una scelta che credo, come ho già avuto modo di dire, sia la migliore dal punto di vista dell'organizzazione. Il consigliere di opposizione "Con Albiolo", Mario Bernasconi, non è dello stesso parere. Voto contro, come ho già fatto - ha detto - per l'approvazione del regolamento perché si è preferito Binago e non Valmorea e Roderò. Sottoscrivo comunque il ringraziamento alla Protezione Civile per il suo operato durante il lockdown. I due consiglieri di minoranza della lista "Albiolo ci lega", Pietro Cometti e Alice Poncia, si sono invece astenuti. Fanno parte del nuovo gruppo di Protezione Civile Intercomunale trenta volontari, un numero rilevante che assicura la propria presenza sia nelle manifestazioni che nei momenti di bisogno e di aiuto alla popolazione, come quello del coronavirus. Fortunato R. K. ChelU - tit_ org - Albiolo ha ringraziato i volontari E approva l'alleanza con Binago

Scivola nel canalone pieno di neve e muore = Geometra di 62 anni cade e muore

[Simone Facchini]

Scivola nel canalone pieno di neve e muore Tragedia in vai di Fassa. La vittima è un geometra di 62 anni di Scena, Karl Messavilla, membro del direttivo dell'Avs Locale IL sindaco Kroll: La montagna era la sua grande passione Facchini a pag. 29 * La vittima, Karl Messavilla Geometra di 62 anni cade e muore La tragedia in Val di Passa. La vittima è Karl Messavilla, topografo di Scena. L'allarme è stato lanciato dai familiari nella notte di lunedì alle prime luci dell'alba il suo corpo senza vita è stato ritrovato nel canalone Holzer in Val Lasties nel gruppo del Sella, a 2.400 metri SIMONE FACCHINI MERANO. Gli è stata fatale la montagna che tanto amava. È stato ritrovato senza vita ieri all'alba il corpo di Karl Messavilla di Scena, partito il giorno prima per un'escursione in Val Lasties sul lato trentino del gruppo del Sella, in Val di Fassa. L'allarme era stato lanciato dalla famiglia che non lo aveva visto rientrare. La comunità del nostro paese perde una persona conosciuta e uno stimato professionista, sono le parole di cordoglio del sindaco Luis Kroll. "È un alpinista. Sessantadue anni, Messavilla era geometra topografo. Un alpinista appassionato, membro del direttivo dell'Avs (l'associazione alpinistica) nella sezione di Scena. È morto mentre in solitaria affrontava un'agita. Il suo corpo esanime è stato rinvenuto mentre il sole stava da poco rischiarando le cime dolomitiche. L'allarme. La famiglia aveva denunciato il mancato rientro dell'escursionista al 112, il numero unico per le emergenze, verso le 23 di lunedì. uomo, riportano i responsabili del servizio provinciale Trentino del Soccorso alpino, era uscito per un'escursione in Val Lasties da solo e ben equipaggiato, così come si conviene a un esperto alpinista, per un'escursione in Val Lasties sul Pordoi. Il ritrovamento. Il corpo è stato ritrovato nella prima parte del canalone Holzer a una quota di circa 2.400 metri. Fatale per l'uomo, secondo le ricostruzioni del momento, sarebbe stata una scivolata lungo il canalone ancora innevato. Difficile a ogni modo ricostruire la dinamica esatta dell'incidente. In elicottero. Le ricerche erano cominciate già nel corso della notte precedente. Il coordinatore dell'Area operativa Trentino settentrionale del Soccorso alpino e speleologico aveva chiesto l'intervento dell'elicottero per effettuare un sorvolo nella zona della Val Lasties, indicata dai familiari come la destinazione scelta dall'escursionista, che ha dato esito negativo. Le operazioni sono riprese ieri alle prime luci dell'alba. Il velivolo ha portato in quota una decina di operatori della stazione Atta Passa del Soccorso alpino. Verso le 6.30 il ritrovamento del corpo senza vita. Dopo il nulla osta delle autorità, la salma è stata elitrasmportata a Canazei. L'auto della vittima è stata recuperata al rifugio Monti Pallidi. IL ricordo. Karl Messavilla era iscritto alla Tpg, l'associazione topografi del Trentino-Alto Adige, sodatizio di tecnici liberi professionisti che operano nel campo topografico e catastale. Aveva lo studio a Scena, dove risiedeva con la famiglia. Lascia la moglie e due figli precisa il sindaco Kroll. Karl Messavilla era conosciuto per la sua dedizione al lavoro e per la sua passione per la montagna che conosceva e amava frequentare, come denota la sua attiva partecipazione all'Avs. RIPRODUZIONE HANNO DETTO Stimato professionista, amava la montagna ed era nel direttivo Locale dell'Avs Luis Kroll -tit_org- Scivola nel canalone pieno di neve e muore Geometra di 62 anni cade e muore

Precipita per 100 metri sul Cigat, grave alpinista di Rifiano

[E. D.]

Precipita per 100 metri sul Cigat, grave alpinista di Rifiano PARCINES. Drammatico infortunio in montagna ieri mattina sul Cigat: ne è rimasto vittima un 54 enne di Rifiano, I. H., caduto per 100 metri nel vuoto. È stato soccorso dal Pelikan 3 - il velivolo dell'elisoccorso con base a Lasa in Venosta ieri mattina verso le 10.30 del mattino sul Ringg, il canalone che si trova a 2900 metri di quota. L'escursionista, che stava compiendo una gita assieme a tre colleghi sempre del Burgraviato, pare sia scivolato in un tratto ancora innevato del ca- L'incidente. Il 54enne era con tre compagni di escursione; è ricoverato al San Maurizio naione sulla parete sud della cima mentre da poco aveva iniziato la fase di discesa dopo aver raggiunto la vetta che è a 3 mila metri di quota. Probabilmente ha perduto un appiglio ed è volato nel vuoto picchiando più volte il corpo contro gli spuntori di roccia. I suoi tre compagni di escursione, superato un comprensibile choc, hanno chiesto aiuto alla centrale operativa del 112 che ha disposto l'invio dell'elicottero a bordo del quale è stato caricato un soccorritore del Brd di Merano. L'elicottero ha raggiunto la zona dell'infortunio ed il corpo dello sfortunato escursionista è stato subito individuato. Per il recupero è stato necessario l'ausilio del verricello. I.H. è stato così recuperato e trasferito all'ospedale di Bolzano dove è stato accolto in corsia con una serie di gravi traumi in diverse parti del corpo. È molto grave. Gli altri tre escursionisti, che hanno raccontato le fasi della disgrazia, sono stati accompagnati a valledagli altri uomini del soccorso alpino meranese che erano intervenuti su sollecitazione della centrale operativa. Gli uomini del soccorso alpino del Brd raccomandano a tutti gli escursionisti di prestare la massima attenzione perché in alta quota c'è ancora parecchia neve che presentatratti anche in parte ghiacciati. E.D. t-RI ñ RO DUZION E RISE RVATA azione il PelikanS -tit_org-

Escursionista recuperato dal Soccorso alpino

[Redazione]

COAZZE - Un 40enne è stato soccorso, nella serata di lunedì, dal personale del Soccorso alpino della stazione Valsangone nel comune di Coa2ze. A richiedere l'intervento, attorno alle 21.30, è stato il compagno di escursione per una sospetta lussazione alla caviglia, occorsagli mentre percorreva il sentiero cheda borgata Tonda conduce al Colle del Mule. Una zona che aveva percorso più e più volte, essendo un escursionista molto esperto. Il 40enne, attorno alle 23.30, è stato stabilizzato, caricato sulla barella e condotto all'autovettura dove il suo compagno di escursione lo ha accompagnato all'ospedale per ulteriori accertamenti clinici. Per fortuna nessuna frattura, come hanno poi accertato una volta in ospedale. Un altro intervento di salvataggio eri pomeriggio a Bussoleno, dove i vigili del fuoco hanno recuperato con l'elicottero mamma, papa e due bambini che si erano persi nei boschi di borgata Falcemagna. [c.m.i -tit_org-

Veneto, primo giorno senza Morti = Il primo giorno senza vittime

[Alda Vanzan]

Veneto, primo giorno senza morti. Non accadeva da fine febbraio: ieri in regione non - Asili nido, strappo di Zaia: è in arrivo l'ordinanza si sono registrati decessi provocati dal coronavirus per la riapertura. Trasporti, appello ai governatori. Per la prima volta in 93 giorni il Veneto non ha avuto morti da coronavirus. Il bollettino delle ore 17 diffuso ieri dalla Regione nella colonna "deceduti" era fermo a 1.921. Lo stesso numero del bollettino serale del 1. giugno. Non succedeva da più di tre mesi. Intanto la Regione Veneto è pronta allo strappo sugli asili nido, tanto che è attesa a ore una nuova ordinanza del governatore Zaia per riaprirli. Non solo: il Veneto sta cercando di coinvolgere anche gli altri governatori per cambiare le regole sul trasporto pubblico locale. Vanzanallepagine2e3 Il primo giorno senza vittime. Zero decessi in Veneto in 24 ore, non accadeva da 3 mesi - Un morto a Trieste, il totale in Friuli adesso è arrivato a 336. Ma a Vo' una persona che era guarita si è ripositivizzata. Le regioni più colpite: Lombardia, Piemonte, Emilia, Liguria. IL PUNTO VENEZIA Per la prima volta in 93 giorni il Veneto non ha avuto morti da coronavirus. Il bollettino delle ore 17 diffuso ieri dalla Regione nella colonna "deceduti" era fermo a 1.921. Lo stesso numero del bollettino serale del 1. giugno. Non succedeva da più di tre mesi. Riavvolgere il nastro di questa pandemia significa tornare al 21 febbraio quando a Vo', sui Colli Euganei, in provincia di Padova, muore Adriano Trevisan. E la prima vittima italiana del Covid-19. Quattro giorni dopo. la seconda vittima veneta: Luciana Mangiò, 76 anni, di Paese, Trevi so. Per altri quattro giorni i report quotidiani lasciano ben sperare. C'è gente che si ammala ma che viene ricoverata. I reparti di terapia intensiva cominciano ad avere sempre più pazienti. Ma, almeno in quella fase, nessuno muore. Finché si arriva al 1° marzo e la colonna dei decessi riprende. Un morto. Un altro il 2 marzo. Tre il giorno dopo. Altri tre l'indomani. Si muore tutti i giorni. Prima negli ospedali, poi nelle case di riposo. Il 1° giugno il conteggio da 1.921 vittime. Ieri, per la prima volta in più di tre mesi, quella cifra si è fermata. Certo, non è finita. In Veneto ci sono ancora 426 persone ricoverate, due in più rispetto al giorno precedente. Continuano però a liberarsi i posti letto in terapia intensiva: adesso sono 26. E calano le persone attualmente positive: 1396, -61. L'unico dato in controtendenza è il nuovo ricoverato nel "cluster" di Vo': il bollettino della Regione da due nuovi casi positivi, ma in realtà uno è risultato negativo al successivo tampone solo che il dato non è stato ancora "caricato" nel conteggio finale. Quanto al ricoverato, gli esperti sostengono che può succedere ma che secondo la letteratura non c'è pericolo di contagio. Semmai, tutte le persone che si sono ammalate e che sono guarite ora potranno donare il plasma: Abbiamo oltre 6.500 persone che sono "richiamabili in armi" per raccogliere il sangue per le cure, ha detto il governatore Luca Zaia riferendosi al progetto sull'utilizzo del plasma con gli anticorpi per le reinfusioni. FRIULI VENEZIA GIULIA Diversamente dal Veneto, il vicino Friuli Venezia Giulia ieri ha registrato una vittima a Trieste, ma solamente due nuovi positivi in tutta la regione, segnalati in questo caso in provincia di Udine. Le persone attualmente positive al coronavirus (equivalenti alla somma degli ospedalizzati, dei non ricoverati e degli isolamenti domiciliari) sono 310. 20 in meno rispetto alla giornata di lunedì. In terapia intensiva sono ricoverati due pazienti, mentre i ricoverati in altri reparti rimangono 40. Con il decesso di ieri il totale dei morti in Friuli è arrivato a 336, ITALIA In tutto il Paese sono quasi raddoppiati i nuovi casi di Covid-19: dai 178 di lunedì si è passati ai 318 di ieri. Un aumento del 78,6% trainato dalla Lombardia con 187 tamponi positivi. Tra le altre regioni più colpite dal coronavirus ci sono il Piemonte con 57 persone contagiate, quindi l'Emilia Romagna con 19 e la Liguria con 15. Nel frattempo si è scesi sotto la soglia delle 40 mila persone attualmente malate. E di queste poco più dell'1% (404) sono ricoverate in terapia intensiva. In Italia il numero totale di persone che hanno contratto il virus dall'inizio dell'epidemia è di 233.515. Il virus arretra, ma continua ad uccidere: stando ai dati forniti dalla Protezione civile ieri sono state 55 le vittime per un totale di 33.530 decessi. Oltre al Veneto, ieri non sono stati registrati morti in Valle D'Aosta, Piemonte, provincia di Bolzano, Marche, Umbria, Molise, Basilicata, Calabria e Sardegna. Alda VanRIPRODUZIONE

RISERVATA RACCOLTA DEL PLASMA PER LA CURA CON GLI ANTICORPI: INVITATE A DONARE 6.500 PERSONE Il primo giorno senza numeri 1. 92 I decessi complessivi dal 1° in ix io della. ' risi IL numero totale dei decessi registrati in Veneto dal 21 febbraio fra gli ospedali e il territorio regionale ricoverati non arriva: 2 in più di lunedì Salgono di 2 i ricoverati in area non critica nei nosocomi e nelle strutture intermedie venete 2 I nuovi positivi di ieri in Friuli Venezia Giulia in un o l'aumento del contagio è rilevato in Friuli Venezia Giulia: 2 nuovi casi REPART VUOTO Anche le Terapie Intensive ospitano sempre meno pazienti Covid: 26 in Veneto I casi aggiuntivi in Lombardia Ancora una volta è la Lombardia a catalizzare la maggior parte dei nuovi casi in Italia: 18 7 solo ieri -tit_org- Veneto, primo giorno senza Morti Il primo giorno senza vittime

Q L'intervista Il sindaco Francesco Passerini

Intervista a Francesco Passerini - E mancata una rete sanitaria territoriale come guidare a 300 all'ora a fari spenti

[Redazione]

Q: Il sindaco Francesco Passerini. È mancata una rete sanitaria territoriale come guidare a 300 all'ora a fari spenti 11 sindaco di Codogno Francesco Passerini ha 36 anni e, dall'oggi al domani, si è trovato alla guida della cittadina più a rischio nella zona a maggiore contagio d'Italia. Qui, in ospedale, è stato ricoverato Mattia, il paziente Covid numero due. Ahimè, avremmo voluto che il nostro sforzo avesse potuto essere salvifico per gli altri, ma con il passare dei giorni abbiamo compreso che la sola cosa che ha differenziato Codogno portandola in prima linea è stata la capacità di riconoscere la patologia, in realtà già diffusa da tempo come abbiamo ben capito dal momento in cui abbiamo imparato a convivere con la pandemia, afferma. Ora che la sua città può vantare la certificazione di zero contagi, è l'uomo più felice del mondo. Va incontro ai volontari della protezione civile riuniti sul sagrato della chiesa di San Biagio: L'amministrazione, la città tutta intera è orgogliosa di voi. Sindaco, non sarebbe andata un po' meglio se la sanità lombarda avesse funzionato sul territorio? "Da tutte le disgrazie, purtroppo, c'è qualcosa da imparare. In questo caso che la rete sanitaria territoriale deve essere il primo presidio. Ma i giorni all'inizio dell'epidemia sono stati devastanti, difficili da immaginare. Ciò che accadeva lo si scopriva al momento. È stato come guidare a 300 all'ora con i fari spenti, abbiamo messo in campo tutto ciò che avevamo. Codogno, da parte sua, ha mostrato grande solidarietà, umiltà e capacità di soffrire in silenzio. Siamo orgogliosi di rappresentare l'Italia del coraggio, che va avanti senza guardare alle difficoltà, alla paura, senza lasciare indietro nessuno. Come ha saputo che il capo dello Stato aveva scelto Codogno come simbolo della Festa della Repubblica? "Il presidente Mattarella mi ha telefonato sul cellulare e a me non pareva quasi vero. È stata un'emozione. Mi ha chiesto, anzitutto, come stavo come stava andando sul territorio. Mi ha poi annunciato la sua volontà di arrivare qui da noi. Per me e per la mia comunità è un onore. E dimostra anche che la strada che abbiamo intrapreso sia stata quella giusta, ora dobbiamo proseguire così senza abbassare la guardia. Lei è leghista, quindi all'opposizione nel governo. Oggi contano solo le istituzioni e ciò che rappresentano nell'interesse di tutti. Come ho detto nel mio discorso di accoglienza, siamo consapevoli che il momento che attraversiamo richiede ancora coinvolgimento, condivisione, unità di intenti per sconfiggere il virus e per la ripartenza, ma oggi la presenza del presidente ha contribuito a rinnovare la nostra forza. Qual è stato il momento più difficile che ricorda di questi mesi? A dire il vero ce ne sono stati tanti. Ma uno mi fa ancora venire i brividi. Una notte ci siamo trovati ad affrontare una situazione di particolare gravità: una persona disabile, malata di Covid, doveva essere ricoverata e date le sue condizioni una terapia intensiva in ospedale non era adatta. Ho detto: 'Non ci muoviamo da qui finché non troviamo una struttura adeguata'. E ci siamo riusciti. Le misure anti epidemia applicate a Codogno e negli altri nove comuni non sono mai state replicate, il pensiero che se ce l'avessimo fatta noi ce l'avrebbe fatta tutto l'Italia è ciò che ci ha mosso in ogni istante. C.GU.RIPRODUZIONE RUEHVATA IL PRIMO CRISTIANO DEL COMUNE DEL LODIGIANO CHIAMATO DAL PRESIDENTE AL CELLULARE, NON CI CREDEVO -tit_org- Intervista a Francesco Passerini - E mancata una rete sanitaria territoriale come guidare a 300 all'ora a fari spenti

Protezione civile Il gruppo di volontari compie dieci anni a servizio del territorio

[Redazione]

Canonica d'Adda Protezione civile Il gruppo di volontari compie dieci anni a servizio del territorio I volontari dell'Adda ieri hanno compiuto dieci anni. Il gruppo di Protezione civile di Canonica d'Adda si è contraddistinta anche a livello provinciale e nazionale in interventi di emergenza, con numerose collaborazioni -tit_org-

Violenta grandinata Raffica di danni fra Lecco e Como per le auto bombardate

[D. D.s.]

LECCO Una tempesta di grandine con chicchi molto grossi si è abbattuta ieri pomeriggio sul Lecchese, tra Lecco, Valmadrera, Givate e Pescate. I pezzi di ghiaccio come bombe hanno forato e distrutto parabrezza e i lunotti delle automobili, tendoni da esterni, tavolini e sedie da giardino, le tegole dei tetti, ma anche i lucernari delle abitazioni, provocando danni per migliaia di euro. Sulla Super 36 invece i motociclisti sono stati costretti a rifugiarsi nelle gallerie o sotto i ponti e i cavalcavia per scampare alla raffica di chicchi gelati che hanno letteralmente ricoperto e imbiancato strade e prati come se si trattasse di una nevicata. L'ondata di maltempo si è scatenata intorno alle 17, preannunciata dal un minaccioso cielo sempre più buio e dall'abbassamento della temperatura con la colonnina di mercurio che in pochi minuti è precipitata di una decina di gradi, dai primaverili 28 gradi centigradi ai 17. Oltre alla grandine si è verificato un forte temporale, che a tratti ha raggiunto un'intensità di 443 millimetri di pioggia, provocando diversi allagamenti, con parcheggi e vie trasformati in laghi o fiumi in piena. Per fronteggiare l'emergenza sono stati mobilitati i vigili del fuoco chiamati a risolvere diverse situazioni critiche. Con i pompieri si sono messi al lavoro anche i volontari della Protezione civile. La grandinata ha sorpreso pure diversi escursionisti in quota rendendo necessario l'intervento dei soccorritori del Soccorso alpino. D.D.S. -tit_org-

Da Padova fino a Venezia con 29 corse straordinarie In corsa da oggi altre Frecce Da Padova fino a Venezia con 29 corse straordinarie In corsa da oggi altre Frecce

[Redazione]

L'ASSALTO DEI TURISTI IN LAGUNA Da Padova fino a Venezia con 29 corse straordinarie In corsa da oggi altre Frecce Il viaggio per Venezia Santa Lucia inizia al binario 5 della stazione di Padova, dove è in partenza un regionale veloce straordinario: in tutta la giornata saranno 29 nel Veneto. L'orario è alle 8.22, ma si parte con 20 minuti di ritardo dopo che gli accurati controlli della Protezione civile. Altri, fra cui il consigliere comunale padovano Nereo Tiso del Pd, accettano di partire con il treno successivo delle 8.53. Anche questo è sovraffollato e 50 persone in attesa ai binari finiscono per raggiungere Venezia con i cinque treni seguenti delle 9.20,9.21,9.22,9.53e10.20. Sono quasi tutti "Vivalto" e in tempi pre-coronavirus trasportavano 400 passeggeri. Oggi solo la metà perché bisogna rispettare la distanza di un metro. Il più affollato è quello delle 9.22.1 posti a sedere, ossia quelli non contrassegnati con il rosso, sono occupati e ai padovani non resta altro che fermarsi negli spazi davanti alle porte d'ingresso. Su una piattaforma dieci persone sono in piedi e ci restano sino a Santa Lucia. E la distanza diventa un optional. A bordo tante famiglie con bambini al seguito che giocano a togliersi le mascherine sino a Marghera e lanciano uno strillo corale quando il treno arriva sul Ponte della Libertà, inneggiando al mare pulito. Prima delle dieci il treno entra nella stazione di Santa Lucia. Tutti in fila indiana lungo i percorsi obbligati controllati dai carabinieri e dalla polizia. Il sogno di vedere Venezia solo con turisti veneri è stato raggiunto. Sabato la città è stata visitata da 13 mila persone. Domenica da 20 mila e ieri forse da 30 mila. Senza il caos di domenica ma, in determinate fasce orarie, Trenitalia e la Regione hanno faticato a trasportare tutti i viaggiatori. Se non è andata male, dobbiamo ringraziare l'assessore De Berti, che ha obbligato Trenitalia ad aggiungere 29 straordinari dice Ezio Ordigoni, segretario Orsa. Oggi da Venezia e da Padova ripartono altre 6 Frecce in più per Roma e Napoli, 4 per Milano, di cui una per Torino e due per Foggia, Bari e Lecce. Dal 15 giugno i regionali raggiungeranno quota 83% ante-virus. FELICE PADUANO -tit_org-

lettera di cgil cisl e uil in regione

Un filtro in stazione e biglietti prenotati Il droplet va rispettato

[Redazione]

VENEZIA I sindacati non ci stanno: Trenitalia e la Regione debbono risolvere la "rana" dei controlli sui passeggeri perché non è compito del bigliettaio occuparsi di stabilire chi deve scendere quando non si rispetta il droplet. Renzo Varagnolo, segretario della Filt Cgil, bocchia anche la proposta di Luca Zaia: Non possiamo tornare alla situazione pre-Covid e accettare di far viaggiare i pendolari con le mascherine. Il distanziamento sociale di un metro va assolutamente rispettato, altrimenti si torna al caos precedente, con i treni e i bus sovraffollati, la gente che si pesta i piedi e non riesce nemmeno a respirare. Il governo a tutti i livelli si deve mettere in testa che il trasporto locale è un asset strategico. L'ENR DI CGIL CISL E UIL IN REGIONE Un filtro in stazione e biglietti prenotati Il droplet va rispettato tegico per la ripresa. La gente non può andare al lavoro o a scuola in auto o sarà il disastro. Per i costi e l'inquinamento, quindi bisogna garantire le risorse necessarie. Il grande tema è quello della messa in sicurezza dei bilanci, con i conti che fanno acqua da tutte le parti, anche se il deficit di Accv da 110 milioni è stato ridimensionato a 40. Mancano sempre i ricavi dai biglietti ma se il governo Conte trova 120 milioni le aziende tornano in equilibrio e si scongiura sia il fallimento che la cassa integrazione. Di licenziamenti non voglio nemmeno sentir parlare. Ma la questione decisiva resta una sola: chi fa da filtro per i passeggeri? Noi siamo convinti che spetti alla Polfer o alle altre forze dell'ordine conclude Varagnolo. Cgil, Cisl e Uil hanno inviato una lettera all'assessore Elisa De Berti e ai sette prefetti del Veneto in cui sollecitano un vertice per passare dalle parole ai fatti. Eccone alcuni stralci: I treni straordinari non sono stati evidentemente sufficienti per rispondere alla forte domanda degli utenti. Nel weekend c'è la ressa, poi durante la settimana scatta il vuoto. Ma è assurdo assegnare la pianificazione a Trenitalia: qui si tratta di una competenza che va esercitata dal governo. Alla cittadinanza non sono stati inviati messaggi chiari e corretti visto che il distanziamento sociale per molti, troppi, non è più un'indicazione da seguire. Chiediamo subito l'obbligo di prenotazione dei posti anche per i treni regionali o quantomeno una limitazione del numero dei biglietti acquistabili per un treno, proprio per evitare assembramenti nelle stazioni e sui convogli. Così da poter prevedere un filtro di accesso solo per i possessori del titolo di viaggio. Va evitata la folla. E poi non possiamo accettare che il personale di bordo e di assistenza venga lasciato in balia di centinaia di utenti che hanno una legittima necessità di mobilità. Ieri c'era la Protezione civile sui binari: che diranno Cgil Cisl e Uil? u; i NEP. Ai Un bus Attv affollato -tit_org-

L'esercito schierato dalla Protezione civile e dalle associazioni del terzo settore

Sono 9.600 in totale i volontari impiegati durante l'emergenza sul territorio regionale

i volontari impiegati durante l'emergenza sul territorio regionale

[Riccardo Tosques]

L'esercito schierato dalla Protezione civile e dalle associazioni del terzo settore Sono 9.600 in totale i volontari impiegati durante l'emergenza sul territorio regionale IL FOCUS Riccardo Tosques/TRIESTE Oltre 9 mila 600 persone, appartenenti a 215 gruppi comunali di Protezione civile e a una ventina di associazioni del terzo settore. Sono numeri importanti quelli messi in campo dal volontariato di protezione civile del Friuli Venezia Giulia, comunicati ufficialmente dal vicegovernatore regionale Riccardo Riccardi, desunti dai dati inseriti nei registri assicurativi quotidianamente aggiornati dalla sala operativa di Palmanova. Una forza lavoro volontaria, impegnata durante l'emergenza sanitaria operando capillarmente sul territorio a supporto dei cittadini. Sono molteplici, le attività logistiche di assistenza alla popolazione che vedono ancora operativi i volontari, i quali in molti casi hanno operato ininterrottamente fino a 60 giorni, un limite ammesso in via straordinaria, solo nelle emergenze di livello nazionale, ha spiegato il vicegovernatore regionale Riccardi. In ogni comune, l'operatività ha seguito le linee guida emanate dalla Protezione civile regionale, sotto la responsabilità dei sindaci e la guida dei coordinatori dei gruppi comunali. Un importante contributo a questo enorme impegno è arrivato, come ha sottolineato il vicegovernatore, dalle tante realtà associative di volontariato presenti sul territorio e dal volontariato civico comunale, mentre gli stessi gruppi comunali di protezione civile hanno registrato l'adesione temporanea di oltre 1200 volontari occasionali iscritti per le attività Covid-19. Avviata la fase 2, con la ripresa delle varie attività lavorative - ha puntualizzato Riccardi - l'indicazione ora è quella di un progressivo rientro alla normalità, anche in considerazione della necessità di recuperare le energie e cenersi pronti per altre possibili emergenze tra quelle che con maggiore frequenza vedono impegnate le squadre, come il rischio meteo, idrogeologico, idraulico, oltre al pericolo legato agli incendi boschivi. Riccardi ha infine rivolto ai volontari temporanei un particolare ringraziamento, al quale ha accompagnato l'invito a rimanere nel proprio Gruppo, o nella propria Associazione, iniziando il percorso formativo di preparazione che la situazione emergenziale ha di fatto sospeso. - In molti casi le persone coinvolte hanno lavorato ininterrottamente fino a 60 giorni, il limite consentito

RICCABDO RICCARDI VICEGOVERNATORE OELFRILJLIVENEZIAGIULIA BOLZONELLO(PD) Aiuti agli hotel USSAI(M5S) Mense Asugi Nel corso dei lavori di oggi del Consiglio Regionale si tornerà a parlare della nave Allegra. Il Consigliere del Pd Francesco Russo ha infatti presentato una interrogazione al vicepresidente Riccardo Riccardi per chiedere se Asugi, la Regione o la Protezione Civile dovranno sostenere delle spese. Sergio Bolzonello (nella foto), capogruppo del Pd, interrogherà invece l'assessore Sergio Bini, per capire se potrà essere estesa la platea dei beneficiari dei contributi per il ristoro dei danni derivati dall'emergenza Covid-19 tra i titolari delle strutture ricettive turistiche. Un focus sulla situazione della ristorazione all'interno delle strutture gestite da Asugi. A chiedere chiarimenti sulla ulteriore proroga dell'appalto, risalente ormai alla fine del 2011, alla Serenissima ristorazione di Vicenza è il consigliere Andrea Ussai (MSS). Il pentastellato ha presentato un'interrogazione al vicepresidente Riccardo Riccardi chiedendo anche chiarimenti sulla mancata divulgazione degli esiti delle analisi sui prodotti alimentari serviti al personale e ai degenti ed effettuate dall'Università di Trieste nel 2018. -tit_org- Sono 9.600 in totale i volontari impiegati durante l'emergenza sul territorio regionale

L'importanza dei volontari

[Redazione]

L'importanza dei volontari L'assessore Viola ha incontrato La Città dell'Uomo e Lions Club Torrazzo CREMONA Proseguono gli incontri dell'assessore alle Politiche Sociali e Fragilità Rosita Viola con i volontari di Cremona Aiuta, coordinamento di associazioni e singoli volontari, organizzato dal Comune di Cremona con i referenti dei Servizi sociali e della Protezione civile, per dare risposte ai bisogni primari durante l'emergenza tanti servizi a domicilio. Viola ha incontrato Giuseppe Ballestriero e Maurella Manfredini della Città dell'Uomo, Gianpietro Mariotti del Lions Club Torrazzo di Cremona e Silvio Bonaldi dell'Associazione Dal Naso al Cuore. I tempi più difficili sono quelli in cui fioriscono anche le generosità più diverse ha detto l'assessore - quelle spontanee, dove ognuno, nel suo piccolo, mette a disposizione quello che può e quello che sa per aiutare gli altri, da uno a uno, da vicino a vicino. L'emergenza da Coronavirus è uno di questi tempi. Ogni giorno, coordinati dai Servizi sociali e dalla Protezione civile, abbiamo consegnato mascherine, farmaci, generi alimentari alle persone sole, agli anziani, alle famiglie economicamente fragili - ha detto Ballestriero presidente dell'associazione La Città dell'Uomo. E, quando il lockdown ha reso più difficile l'accompagnamento in ospedale o negli ambulatori per interventi d'urgenza non ci siamo tirati indietro. È stata una scommessa - ha sottolineato Manfredini un modo di essere insieme come cittadini attivi. Come persone e volontari abituati a cogliere i bisogni emergenti. Cremona Aiuta è l'iniziativa promossa dal Comune di Cremona finalizzata a valorizzare e coordinare associazioni e cittadini che si sono resi disponibili per interventi ed azioni mirate a favore dei soggetti più fragili, in particolare gli anziani durante la fase dell'emergenza. Nell'ambito di tale iniziativa l'amministrazione comunale ha aperto, presso il Banco Bpm, un conto corrente per contribuire a sostenere le persone in difficoltà. Le coordinate bancarie del conto corrente sono le seguenti: IBAN IT 320503411401000000191919. Le donazioni sono detraibili ai sensi dell'art. 66 del Decreto Legge 17 marzo 2020, numero 18. Mariotti, Manfredini, Viola e Bonaldi durante l'incontro che fa parte di una serie di colloqui con le associazioni di volontariato di Cremona per ringraziarli del loro operato - tit_org-importanza dei volontari

Festa della Repubblica, il presidente Mattarella a Codogno: omaggio all'ex zona rossa - Cronaca

Gli ultimi preparativi con la posa al cimitero di una stele a memoria delle vittime della pandemia

[Mario Borra]

Codogno (Lodi), 2 giugno 2020 - Ieri pomeriggio è stata posata la targa di commemorazione dei morti della pandemia all'ingresso del cimitero che stamattina il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella omaggerà posando una corona di fiori di fianco a due corazzieri: sarà uno dei momenti solenni della visita del Capo dello Stato in città per la festa della Repubblica. Ieri fervevano ancora i preparativi con gli operai che, dopo aver pulito tutta la cancellata, hanno ridipinto le colonne e i muri d'ingresso del camposanto, mentre è stata allestita aiuola di fronte con la messa dimora di diverse piantine da fiore. La stele con la scritta "Il presidente della Repubblica a ricordo dei caduti del Covid 19" e emblema della Repubblica, è stata collocata proprio sopra la piccola statua della Madonna che per occasione è stata oscurata con una copertura per agevolare la posa della corona di fiori. Il Presidente arriverà in città attorno alle 11, secondo quanto appreso, dopo la sua partecipazione alle 9 all'Altare della Patria a Roma. Il percorso per giungere fino all'ingresso del Municipio è stato definito, ma ovviamente rimane top secret per questioni di sicurezza. Questa mattina tutti i cestini portarifiuti del centro storico e della zona antistante il cimitero saranno sigillati. Il centro storico della città sarà completamente blindato: sarà vietata la circolazione e la sosta in via Roma, in via Vittorio Emanuele, nel tratto tra piazza XX Settembre e via Cavour, e tutto il piazzale del cimitero, mentre sarà vietato solo circolare in via Cavallotti, via Costa (tra via Verdi e piazza Cairoli), in via Trimerio. Divieto di sosta anche in via Garibaldi, via Galilei, via Cavour (lato destro), via Gattoni. Il breve tratto antistante il Municipio, dove sosterrà l'auto presidenziale, sarà off limits anche per i semplici pedoni. Tutto è pronto anche nel cortile dell'ala nobile del Municipio dove Mattarella rivolgerà un saluto ai partecipanti dell'evento: in totale una trentina tra i sindaci dell'ex zona rossa, rappresentanti della Protezione Civile e della Croce Rossa, vescovo di Lodi e parroco di Codogno, capigruppo consiliari e esponenti della giunta codognese, oltre al presidente della Lombardia, Attilio Fontana. Un drappo bianco è stato collocato a copertura dell'ala del Comune ancora puntellata. Inoltre una maxi bandiera tricolore è stata posta in verticale sulla torretta della farmacia che si affaccia su piazza XX Settembre. Il mercato ambulante di piazza Cairoli si terrà regolarmente: non ci saranno infatti limitazioni di alcun tipo mentre i tavolini del bar sulla piazza di fronte alla chiesa parrocchiale verranno completamente rimossi così come la struttura ludica sotto la Loggia della Mercanzia. Riproduzione riservata

Coronavirus in Lombardia, frenata contagi. "Dati positivi, ma il Covid non è sparito" -

Cronaca

Calano i positivi e i decessi, ma anche il numero dei tamponi effettuati. Numeri sotto la doppia cifra in tutte le province: a Milano solo 8 casi

[Il Giorno]

Milano, 2 giugno 2020 - Cinquanta i nuovi positivi registrati nelle ultime 24 ore in regione ma in rapporto a 3.572 tamponi, solo 1,4% del totale di test processati oggi è risultato positivo facendo registrare un calo rispetto alle ultime settimane. L'indice scende anche rispetto all'1,7% della vigilia. Da inizio pandemia a oggi i positivi registrati in Lombardia sono così saliti a quota 89.018 pazienti. Nelle Terapie intensive lombarde scende ancora il numero di pazienti ricoverati con tre malati Covid in meno che portano il totale dei posti letto occupati a quota 167. I ricoverati per il virus negli altri reparti della rete ospedaliera lombarda, e quindi casi meno gravi, sono un totale di 3.085 pazienti: un calo di 46 unità. Il numero totale di dimessi dagli ospedali regionali è di 52.026 unità dall'inizio dell'emergenza con 166 dimessi nelle ultime 24 ore. Domenica erano invece stati 990. Gli attualmente positivi tra quarantene e ricoveri secondo l'ultimo bollettino della Regione scendono invece a 20.861 casi totali 135 in meno rispetto a domenica. Ancora in calo i morti rispetto ai giorni scorsi: sono 19 secondo gli ultimi dati della Regione, una cifra che porta il bilancio delle vittime a salire a quota 16.131. Domenica erano 33. Pregliasco: "Dati positivi, ma il virus non è sparito". I numeri di oggi della Protezione civile sono un bel risultato", ha commentato il virologo dell'università di Milano Fabrizio Pregliasco. E ha sottolineato: "Non sono stati fatti tantissimi tamponi ma emerge un calo oggettivo dei casi, e dei decessi, anche in Lombardia. Bene, dunque, ma ricordiamo che questo virus può fare sorprese, anche in positivo, e non è sparito dall'Italia. Dunque teniamo alta la guardia". Quanto alle polemiche innescate dalle parole del collega del San Raffaele Alberto Zangrillo, Pregliasco ha aggiunto: "È stato evidenziato qualcosa che vediamo anche noi, ovvero non solo una riduzione nel numero di casi, ma soprattutto casi clinici meno preoccupanti. Però è importante non abbassare la guardia, perché il virus non è sparito e c'è ancora il rischio di focolai. Dunque bene i dati, ma guarda alta", ha concluso l'esperto. App Immuni: uno su tre non la vuole. Non si può dire che App Immuni abbia fatto breccia nel cuore dei cittadini. Quasi un terzo degli italiani (30%) dichiara che "per nulla" o "poco probabilmente" scaricherà l'applicazione che da ieri è disponibile gratuitamente negli store di Apple e Google. Gli utenti sarebbero preoccupati di un eccessivo controllo da parte dello strumento, sentendosi limitati nella propria libertà individuale. E se un altro 30% è in mezzo al guado, solo il 40% si dichiara sufficientemente propenso ad affidarsi a una App di tracciamento. È quanto emerge dai primi risultati di una nuova wave di ricerca lanciata, nell'ambito del progetto Craft dell'università Cattolica, dal team di ricerca dell'EngageMinds Hub dell'Ateneo del Sacro Cuore coordinato dalla professoressa Guendalina Graffigna (coi ricercatori Greta Castellini, Lorenzo Palamenghi, Mariarosaria Savarese e Serena Barelli) relativa alle ricadute dell'emergenza sanitaria sulle percezioni dei consumatori italiani. Lombardia, anticorpi in un test su cinque. Sono 161.322 i test sierologici effettuati sinora dal servizio sanitario regionale: la Lombardia, che ha iniziato la sua campagna di screening il 23 aprile, ha superato la quota-target di 150 mila test fissati per l'indagine epidemiologica nazionale avviata dal Ministero della Salute e dall'Istat in duemila comuni italiani. E uno su 5 dei testati lombardi (il 20%) è risultato positivo agli anticorpi del coronavirus. La Regione sinora si è concentrata su operatori sanitari e persone che erano state a casa in quarantena (per sintomi Covid-compatibili o per essere contatti stretti di un positivo) ma non avevano mai fatto un tampone. In base ai dati che Il Giorno ha potuto consultare, hanno scoperto di avere gli anticorpi 32.968 tra operatori sanitari e civili. "Il virus in autunno? Difficile una nuova ondata". Sono in molti ad agitare lo spettro del ritorno della pandemia a settembre, se non si porrà la massima attenzione durante l'estate. Non è di questo parere il radiologo dell'ospedale di Crema, Maurizio Borghetti, primo ad annunciare l'attenuarsi del virus. "C'è chi prevede nuove ondate in autunno. Secondo il mio modesto parere è meglio

non avventurarsi in previsioni catastrofiche. Le epidemie si sono sempre verificate a distanza di anni, se non decenni". I dati delle province
Respirano anche le province nella prima giornata di giugno. I nuovi casi di positivi al coronavirus sono 18 a Milano e provincia, di cui 8 a Milano città. Dati in diminuzione rispetto a ieri, quando i nuovi contagi in tutta la provincia erano 32, di cui 13 in città. Il dato complessivo da inizio emergenza è di 23.094 positivi per l'area metropolitana e 9.796 per Milano città. In tutte le province i contagi si fermano sotto le due cifre. A Bergamo si registrano 8 nuovi casi (13.374 in totale), a Brescia 6 (14.774), a Cremona 2 (6.461), a Monza e Brianza 3 (5.521). Zero contagi a Lodi (3.474) e a Mantova (3.357). La provincia lombarda con meno positivi resta sempre Sondrio, dove oggi è stato individuato un solo nuovo contagio, che porta il totale a 1.464. Dati incoraggianti seppure a fronte di un numero basso di tamponi processati (3.572). Riproduzione riservata

Sirone, Covid: zero casi. Invito a essere prudenti e responsabili

[Redazione]

Azzerati i casi di Coronavirus a Sirone. Ad annunciarlo il sindaco Emanuele DeCapitani che, nella nota settimanale, ha informato la popolazione che non sono stati segnalati né nuovi casi di positività al test naso faringeo per Covid-19 e tantomeno nuove sorveglianze attive, vale a dire persone che hanno avuto contatti con positivi. Dal momento che sono scadute le ultime due sorveglianze ancora attive, ad oggi Sirone presenta un doppio zero, vale a dire nessun caso di positività alla malattia e nessun caso di sorveglianza. Questo mi sembra il momento di ribadire un grande ringraziamento a tutti coloro i quali si sono prodigati in queste settimane, ognuno nei propri ruoli, nel contribuire agli sforzi messi in atto per il contenimento dei contagi. Ma questo è anche il momento dove mi sento di ribadire che la possibilità di mantenere questo doppio zero dipende esclusivamente da noi e dai nostri comportamenti ha ricordato il primo cittadino. Il Coronavirus non è sparito! Lo vediamo dal numero di casi che ogni giorno ci vengono comunicati e, tra questi, anche in questi giorni, i numeri della nostra regione ci devono far riflettere sulla necessità di essere prudenti e responsabili. De Capitani ha poi voluto ricordare la ricorrenza odierna, in cui si celebrano i 74 anni della nascita della Repubblica Italiana. Il 2 giugno 1946, l'Italia ha votato per la repubblica, dando il via all'assemblea che ha scritto la Costituzione. Nei 139 articoli di cui è composta, si possono ritrovare ancora oggi i valori su cui si fonda il nostro stato: la democrazia, i diritti, l'uguaglianza e la solidarietà. Mai come in questo momento l'identità nazionale deve essere un valore fondamentale per ognuno di noi ha commentato il sindaco. Quest'oggi, a mezzogiorno, insieme ai rappresentanti del Gruppo Alpini, della Protezione Civile e delle Forze dell'Ordine, gli amministratori ricorderanno la ricorrenza con la cerimonia dell'alzabandiera e un minuto di raccoglimento presso il Municipio. I cittadini sono stati invitati a esporre il tricolore in segno di festa.

Liguria, prime riaperture di servizi sanitari ordinari - la Repubblica

L'assessora Viale: "Si parte dai punti di primo intervento"

[Redazione]

"La Liguria va verso la normalità. Entro fine giugno riapriranno i Punti di primo intervento degli ospedali che avevamo chiuso per la pandemia da coronavirus". Lo ha detto il vicepresidente e assessore alla Sanità Sonia Viale. "Ho dato mandato ai direttori generali delle Asl liguri attraverso Alisa - ha detto Viale - di riaprire i 'Ppi' perché in una situazione complessa in cui il monitoraggio costante e quotidiano costringe il sistema sanitario ad essere pronto a rispondere all'evolversi del contagio, è comunque necessario riavviare tutti i servizi possibili. Ovviamente, sempre con la dovuta attenzione alla sicurezza del personale e dei pazienti. Se vi saranno difficoltà o se l'evoluzione del contagio creerà nuovi problemi - ha detto Viale -, ora non prevedibili, è fondamentale che le Aziende sul territorio informino il sistema per lavorare in sinergia anticipando le soluzioni possibili". In questi giorni "le nostre Asl hanno provveduto alla riapertura di ambulatori, alla ripartenza degli interventi chirurgici programmati, al recupero delle visite specialistiche sospese. Anche devono essere riattivati. In particolare gli screening mammografici". Per quanto riguarda i Punti di primo intervento la riapertura sarà "graduale, sulle 12 ore e non con autopresentazione. È importante infatti che i cittadini in caso di emergenza si rivolgano al 112 per essere accompagnati con le ambulanze presso l'ospedale attrezzato per la cura appropriata. Su questo - ha detto Viale - chiederò la collaborazione dei sindaci dei distretti interessati, perché se dovessero sorgere problematiche negli accessi si potrebbe essere costretti a dover richiudere le strutture". In base "ai dati così come li aggrega la Protezione civile nell'ultima giornata registriamo 15 nuovi contagi di coronavirus in Liguria. Eliminato il tema del cluster isolato in una rsa genovese che ieri aveva fatto balzare i contagi a 56, direi che siamo tornati sul percorso tracciato". Lo ha detto il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti stasera nel punto stampa sull'emergenza coronavirus. Il totale dei positivi in Liguria "scende a 2.819 unità, i casi scendono in tutte le province, calano anche gli ospedalizzati e nella provincia della Spezia - ha concluso Toti - siamo quasi arrivati alla chiusura dell'emergenza Covid-19"

Coronavirus, in Italia i malati sono meno di 40mila, poco più della metà sono in Lombardia.

In regione 12 decessi e 187 nuovi casi (23 in provincia di Pavia, 12 a Milano città)

I dati di Regione e Protezione civile. Nove Regioni senza nuovi casi

[Redazione]

Emergenza coronavirus, il punto della situazione. Aggiornamento 2 giugno ore 18.15 La situazione in Lombardia. Sono 187 i nuovi casi positivi (2,2% rapporto con i tamponi giornalieri), 12 i nuovi decessi e 781 i pazienti dimessi. Sono dunque 89.205 i contagiati ufficiali in Lombardia dall'inizio della pandemia a oggi (coloro i quali hanno potuto effettuare il tampone e hanno avuto riscontro positivo), 16.143 le vittime e 52.807 le persone dimesse e guarite. Al netto delle vittime e dei guariti, i casi attualmente positivi sono 20.255 (-606), dei quali 3.012 ricoverati non in terapia intensiva (-64) e 166 in terapia intensiva (-1: il dato è pressoché stabile da giorni). Leggi anche Con numero chiuso e appuntamenti palestre e piscine si riempiono subito. Ecco chi apre (e come fa) I casi per provincia. Milano 23.139 (+45) di cui 9.808 (+12) a Milano città; Bergamo 13.388 (+14); Brescia 14.810 (+36), Como 3.880 (+26), Cremona 6.464 (+3), Lecco 2.751 (+6), Lodi 3.476 (+2), Mantova 3.365 (+8), Monza e Brianza 5.528 (+7), Pavia 5.362 (+23), Sondrio 1.468 (+4), Varese 3.632 (+10) e 1.942 in fase di verifica. La situazione in Italia. In Italia ci sono stati 318 nuovi contagi (ieri +178) e 55 morti (ieri +60), 1.737 pazienti sono stati dimessi (ieri +848). Quindi dall'inizio dell'epidemia di Coronavirus, almeno 233.515 persone hanno contratto il virus Sars-CoV-2, e di queste, 33.530 sono decedute e 160.092 sono state dimesse. Attualmente i soggetti positivi dei quali si ha certezza sono 39.893 (-1.474, ieri -708). I pazienti ricoverati con sintomi sono 5.916 (-183), di cui in terapia intensiva 408 (-16, ieri -11). Oggi sono le 9 le regioni in cui oggi si registrano 0 casi totali di coronavirus, secondo quanto riferito dal bollettino del Dipartimento nazionale della Protezione civile. Si tratta di Puglia, Umbria, Sardegna, Valle Aosta, Calabria, Molise, Basilicata e le Province autonome di Trento e di Bolzano. Un incremento fino a 10 lo registrano Veneto (8), Toscana (10), Lazio (5), Marche (4), Campania (3), Sicilia (4), Abruzzo (4), Friuli Venezia Giulia (2). La Liguria presenta un +15 rispetto a ieri, Emilia Romagna +19, il Piemonte +57 e la Lombardia ben +187. Leggi anche Pavia proroga la chiusura dei parchi gioco fino al 15 giugno, genitori in rivolta Le regioni, i malati. Gli attualmente positivi sono 20.255 in Lombardia (-606), 4.828 in Piemonte (-234), 2.912 in Emilia-Romagna (-156), 1.403 in Veneto (-65), 1.011 in Toscana (-71), 546 in Liguria (-65), 2.847 nel Lazio (-47), 1.326 nelle Marche (-1), 890 in Campania (-49), 1.051 in Puglia (-104), 283 nella Provincia autonoma di Trento (-10), 966 in Sicilia (-1), 244 in Friuli Venezia Giulia (-22), 743 in Abruzzo (-1), 120 nella Provincia autonoma di Bolzano (-3), 31 in Umbria (+0), 155 in Sardegna (-6), 13 in Valle d'Aosta (-4), 112 in Calabria (-23), 133 in Molise (-2), 24 in Basilicata (-4). Leggi anche All'anestesista che ha fatto la diagnosi al paziente 1 il premio Rosa Camuna Le regioni, le vittime. Sono in Lombardia 16.143 (+12), Piemonte 3.884 (+8), Emilia-Romagna 4.136 (+12), Veneto 1.921 (+3), Toscana 1.053 (+5), Liguria 1.468 (+3), Lazio 741 (+2), Marche 987 (+0), Campania 415 (+2), Puglia 508 (+2), Provincia autonoma di Trento 463 (+1), Sicilia 275 (+1), Friuli Venezia Giulia 336 (+1), Abruzzo 413 (+5), Provincia autonoma di Bolzano 291 (+0), Umbria 76 (+0), Sardegna 131 (+0), Valle d'Aosta 143 (+0), Calabria 97 (+0), Molise 22 (+0), Basilicata 27 (+0). I tamponi per il coronavirus sono finora 3.962.292, in aumento di 52.159 rispetto a ieri. I casi testati sono finora 2.477.302. Con numero chiuso e appuntamenti palestre e piscine si riempiono subito. Ecco chi apre (e come fa) Pavia proroga la chiusura dei parchi gioco fino al 15 giugno, genitori in rivolta All'anestesista che ha fatto la diagnosi al paziente 1 il premio Rosa Camuna Visite cancellate, 25mila pazienti in attesa Donatella Zorzetto All'anestesista che ha fatto la diagnosi al paziente 1 il premio Rosa Camuna Enel e Anas cercano ingegneri strutturisti e tecnici specializzati per la rete elettrica e il controllo dei viadotti Stefania Prato

2 giugno, Mattarella: "La crisi esige unità, responsabilità e coesione" - La Provincia Pavese

Messaggio del Presidente ai prefetti in occasione della Festa della Repubblica. Applausi della gente al suo arrivo all'altare della patria. Il sorvolo delle Frecce tricolori

[Redazione]

ROMA. La necessità di frenare la diffusione del virus ha imposto limitazioni alla socialità, sacrificando affettività e i legami familiari; i più giovani sono stati temporaneamente privati dei luoghi in cui si costruisce e rafforza il senso civico di una collettività, primi fra tutti la scuola e lo sport scrive il presidente della Repubblica Sergio Mattarella per il 2 giugno. Distanze e diffidenze hanno accresciuto le situazioni di solitudine e di marginalità delle persone più deboli, esposte a nuove forme di povertà, deprivazione e discriminazione, quando non di odioso sfruttamento. In occasione della Festa della Repubblica, il capo dello Stato, Sergio Mattarella ha inviato un messaggio ai prefetti. Nel 74° anniversario della fondazione della Repubblica rivolgo a voi e, per il vostro tramite, agli amministratori locali e a tutti coloro che ricoprono pubbliche funzioni augurio più sincero affinché questa data sia occasione per ciascuno di una rinnovata riflessione sui valori fondativi repubblicani - sottolinea Mattarella -. La ricorrenza del 2 giugno coincide quest'anno con un momento particolarmente difficile per il Paese, che si avvia alla ripresa dopo la fase più drammatica dell'emergenza sanitaria da Covid-19. E aggiunge: Le dimensioni e la gravità della crisi, impatto che essa ha avuto su ogni aspetto della vita quotidiana, il dolore che ha pervaso le comunità colpite dalla perdita improvvisa di tante persone care, hanno richiesto a tutti uno sforzo straordinario, anche sul piano emotivo. Come di consueto, ha deposto una corona di fiori all'altare della patria. Al suo arrivo si sono levati degli applausi, mentre la folla era rigorosamente tenuta dall'altro lato della piazza. Accompagnato dalle più alte cariche dello Stato ha ricevuto gli onori dei vertici delle forze armate e ha ascoltato l'inno nazionale suonato da una banda interforze. Indossando una mascherina contro il coronavirus e rispettando un rigoroso distanziamento fisico, ha osservato il silenzio in onore dei Caduti. Proprio a causa della pandemia, quest'anno non si è svolta la tradizionale parata militare, ma le Frecce tricolori hanno comunque sorvolato i cieli della Capitale. Tappa successiva, Codogno, nel Lodigiano, ex zona rossa e primo focolaio Covid-19 in Italia. Leggi anche Mattarella, appello a partiti e istituzioni: non usate le sofferenze gli uni contro gli altri. A tutti i livelli eccezionalità della situazione ha determinato difficoltà mai sperimentate nella storia della Repubblica, ponendo a tutti i livelli di governo una continua domanda di unità, responsabilità e coesione - spiega il presidente della Repubblica -. Nella prima fase dell'emergenza, voi Prefetti siete stati fortemente impegnati a garantire da un lato attuazione delle misure di contenimento del contagio, dall'altro la continuità delle filiere produttive e dei servizi essenziali nonché, più in generale, la tenuta sociale ed economica dei territori. Quindi, prosegue Mattarella nel suo messaggio ai prefetti, affiancando e sostenendo, con generosità e abnegazione, azione dei sindaci, delle autorità sanitarie e di tutte le componenti del sistema di Protezione Civile, siete stati un sicuro punto di riferimento per le istituzioni locali e i singoli cittadini. Molte, evidenzia il capo dello Stato, sono state le vittime della malattia fra quanti la hanno affrontata per motivi professionali o per incarichi ricoperti: rivolgo il mio grato, commosso pensiero a sindaci, sanitari, appartenenti alle forze dell'ordine e a tutti i pubblici dipendenti deceduti a causa del virus. E non sono mancati anche tra voi prefetti coloro che sono stati colpiti dal contagio e hanno tuttavia continuato, anche dall'isolamento o dalla degenza e con strutture amministrative spesso indebolite dall'epidemia, a spendersi senza riserve nell'interesse della comunità: ad essi rivolgo un particolare ringraziamento e augurio di un definitivo ristabilimento. Traumi La crisi non è terminata e tanto le istituzioni quanto i cittadini dovranno ancora confrontarsi a lungo con le sue co-

nseguenze e con i traumi prodotti anche nelle dimensioni più intime della vita delle persone afferma Mattarella. La necessità di frenare la diffusione del virus ha imposto limitazioni alla socialità, sacrificando affettività e i legami familiari; i più giovani sono stati temporaneamente privati dei luoghi in cui si costruisce e rafforza il senso civico di una

collettività, primi fra tutti la scuola e lo sport; distanze e diffidenze hanno accresciuto le situazioni di solitudine e di marginalità delle persone più deboli, esposte a nuove forme di povertà, deprivazione e discriminazione, quando non di odioso sfruttamento. Allo stesso tempo, puntualizza il capo dello Stato, la sospensione delle attività produttive e commerciali ha acuito le difficoltà degli operatori economici, rendendoli, inoltre, più esposti e vulnerabili ai tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata; nuove emergenze e incertezze incombono sulle prospettive occupazionali di molti comparti da cui dipendono il benessere e la serenità di intere aree del Paese. Leggi anche Segre: è un tempo per unirsi. Ma non tutti sono all'altezza. Rischi. Rispetto a tali rischi, precisa Mattarella, i prefetti sono chiamati ad una paziente attività di mediazione sociale e di tessitura e confronto con le altre autorità locali per definire, in ciascun territorio, efficaci modelli di prevenzione e intervento, adeguati alle specificità dei singoli contesti. Perciò il senso di responsabilità e le doti di resilienza che hanno animato le comunità nei momenti più drammatici della crisi vanno ora trasposti in un impegno comune verso gli obiettivi del definitivo superamento dell'emergenza e di una solida e duratura ripresa. E, conclude il presidente della repubblica, con questi sentimenti, rinnovo i più cari auguri di buon lavoro a voi prefetti e a tutte le istituzioni locali, con auspicio che la ricorrenza del 2 giugno possa rafforzare la consapevolezza e orgoglio della missione cui ciascuno è chiamato anche in questo delicato passaggio della storia del Paese. Mattarella, appello a partiti e istituzioni: non usate le sofferenze gli uni contro gli altri. Segre: è un tempo per unirsi. Ma non tutti sono all'altezza. Addio a Vittorio Braga, da sempre il leone della Lega. Oliviero Maggì. La Lega Lombarda rinasce a Milano: c'è anche Centinaio tra i fondatori. Giovanni Scarpa. Sardine, che festa: Il sovranismo è barbarie, S. Siro era uno straniero. Fabrizio Merli.

- Usmate/Covid: aumentati di 4 unit? i contagi, ora in totale 40

[Redazione]

In una settimana quattro contagi in più ad Usmate. Il totale dei cittadini positivi, secondo l'aggiornamento fornito quest'oggi - martedì 2 giugno - dall'Amministrazione comunale, ammonta ora a 40. Di seguito il comunicato completo con cui vengono fornite alla cittadinanza diverse novità rispetto all'apertura delle strutture pubbliche. Aumentano il numero dei cittadini residenti a Usmate Velate positivi a Covid-19: dall'inizio dell'emergenza sanitaria sono 40 i cittadini che hanno contratto il Covid-19, 4 in più rispetto alla scorsa settimana. Dal dato dei 40 positivi a Coronavirus - come sempre - vanno sottratti i 4 decessi ed i numerosi negativizzati, che ormai risultano essere 23. Numeri che confermano come l'emergenza sanitaria sia sotto controllo, ma non si sia ancora arrestata afferma Lisa Mandelli, sindaco di Usmate Velate. Occorre continuare a comportarsi con prudenza, a tutela della salute propria e degli altri. Il dato significativo rimane quello inerente le quarantene preventive: il numero è costante attorno alla quindicina sulla base dei dati ufficiali forniti da ATS al Comune.

DISTRIBUZIONE GRATUITA MASCHERINE CHIRURGICHE A partire da giovedì 4 giugno, prenderà il via una nuova fase di distribuzione gratuita di mascherine chirurgiche. Complessivamente, questo lotto è costituito da 4.000 mascherine a disposizione della cittadinanza. La distribuzione avrà luogo fino ad esaurimento scorte e sarà consentito il ritiro di una unica mascherina a persona, necessariamente residente a Usmate Velate. La distribuzione avverrà il martedì e il giovedì, dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17.30, presso la sede del Gruppo di Protezione Civile di via Milano 9; il venerdì il ritiro potrà essere effettuato a Velate, in Villa Scaccabarozzi, sempre con il medesimo orario: dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17.30.

ORI URBANI, AREE GIOCO E AREE CANI Fino a lunedì 8 giugno, con ordinanza del sindaco, l'ingresso negli orti comunali è contingentato con la presenza contemporanea massima di 8 persone, vietando l'accesso in contemporanea alle persone con assegnate aree confinanti, vietando inoltre ogni forma di assembramento e con obbligo di mantenere il distanziamento sociale ed indossare la mascherina. Previsto inoltre l'ingresso contingentato nelle aree cani con la presenza massima di 4 persone, vietando ogni forma di assembramento e con obbligo di mantenere il distanziamento sociale ed indossare la mascherina; E' confermata la chiusura di parchi e aree ludiche ad eccezione del parco della Villa Scaccabarozzi.

CONTO CORRENTE SOLIDALE Già dal mese di aprile, il Comune ha promosso una raccolta fondi da destinare a fronteggiare l'emergenza sociale generata dalla situazione sanitaria, soldi che andranno ad implementare gli aiuti economici ai nuclei in difficoltà. Il versamento può essere effettuato sul Conto Corrente dedicato intestato al Comune di Usmate Velate IBAN IT0205034 33950 000000001942.

Coronavirus, le notizie in tempo reale da Milano e Lombardia

[Redazione Milano Online]

shadow Stampa EmailIn Lombardia - secondo i dati di lunedì 1 giugno - dall'inizio dell'epidemia di coronavirus, sono risultate positive al Sars-CoV-19 89.018 (+50 rispetto a domenica, quando i casi positivi segnalati erano 88.968). L'aumento sul giorno precedente era stato di +210). I dati sono stati forniti dalla Regione Lombardia. Di queste, sono decedute 16.131 persone (+19, domenica erano +33). I ricoveri in ospedale sono 3.085 rispetto ai 3.131 di domenica (-46), quelli in terapia intensiva 167 (-3, domenica erano 170), mentre il totale dei guariti è di 52.026 (+166, domenica erano stati +990). I casi attualmente positivi in Lombardia sono 20.861 (-135 rispetto a domenica, quando erano 20.996). I tamponi sono stati 3.572, contro i 12.427 di domenica; il totale dei tamponi sale a 757.446. Il rapporto fra tamponi effettuati e numero di positivi trovati è 1,4 % (domenica 1,7%). In aggiornamento... '); }Per approfondireLo speciale di Corriere Salute: la parola alla scienza per spiegare Covid-19La mappa del contagio nel mondo: ecco come si sta diffondendo il virusLa mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provinciaI grafici sull'andamento giornaliero dei casi positivi in ItaliaI dati della Lombardia Comune per ComuneCome si legge il bollettino della Protezione civile Tutti i bollettini della Protezione civileOre 12.30 - A maggio 15 mila controlli della polizia localeSi conclude oggi la cosiddetta Fase 2, durante la quale la Polizia locale del Comune di Milano ha effettuato circa 15 mila controlli per verificare il rispetto delle disposizioni contenute in Dpcm e ordinanze regionali. In particolare, sono stati circa 4.900 i controlli a persone, che hanno portato a 60 sanzioni, e oltre 3.800 quelli effettuati nei pubblici esercizi, per un totale di 38 contesti, di cui 5 per vendita di alcolici e superalcolici da asporto dopo le 19. Oltre 3.900 gli interventi in parchi e aree verdi, che hanno portato all'allontanamento di 1.700 persone: sono state 580 le località presidiate e 55 le sanzioni comminate. Circa 800, inoltre, le persone fatte scendere da mezzi pubblici di superficie e 30 quelle sanzionate per non aver indossato su autobus o tram la mascherina dalle pattuglie dedicate agli interventi in ausilio ad Atm. E ancora, sono stati 2.100 i contatti presi dal nucleo che si sta occupando dei controlli per il rispetto delle quarantene. Infine, dalla riapertura di tutti i mercati settimanali scoperti, sono circa 150 le pattuglie che, ogni settimana, si occupano di favorire il mantenimento delle misure di sicurezza.Ore 12.25 - Gallera: contro la Lombardia attacchi inaccettabili Siamo qui anche per rivendicare orgoglio di una Regione che è stata oggetto di attacchi inaccettabili e assolutamente inverecondi e immotivati. Così assessore al Welfare della Regione Lombardia, ed esponente di Forza Italia, Giulio Gallera, ha parlato del significato della manifestazione che il centrodestra ha promosso anche a Milano, in piazza Duomo, in concomitanza con quella di Roma, per contestare le scelte fatte dal governo durante emergenza Covid e chiedere una nuova ripartenza.Ore 11.50 - Fontana cita Manzoni: Spirito di vicinanza di tutta Italia Dove lacrima un'altra sventura non è cor che non batta per te: nel saluto al Capo dello Stato in municipio a Codogno, il presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana ha usato le parole del Manzoni per dire che con queste parole dobbiamo amare il nostro territorio e la nostra Italia, viva la Lombardia, viva l'Italia, ha concluso. Questo spirito di vicinanza di tutto il Paese nei nostri confronti - aveva detto nel suo intervento - ed anche il resto del Paese ha sofferto magari un po' meno di noi ma ha sofferto tantissimo, questo spirito di vicinanza e condivisione deve essere il motore di una ripartenza di un Paese unito pur nelle sue differenze.

Ore 11.42 - Mattarella: Da Codogno riparte l'Italia del coraggio Qui nella casa comunale di Codogno oggi - come poche ore fa a Roma all'Altare della Patria - è presente l'Italia della solidarietà, della civiltà, del coraggio. In una continuità ideale in cui celebriamo ciò che tiene unito il nostro Paese: la sua forza morale. Da qui vogliamo ripartire. Con la più grande speranza per il futuro. Lo ha detto il presidente Sergio Mattarella chiudendo il suo intervento nel municipio di Codogno. Con applausi e grida di presidente, presidente e Codogno, Codogno gli abitanti della cittadina hanno salutato Mattarella, uscito dal Comune per dirigersi al cimitero. Ore 11.40 - La commozione della volontaria Un momento di commozione, che ha portato a pronunciare le prime parole con difficoltà, per il tenente della Croce

Rossa Giovanna Boffelli, che ha dato il saluto a nome di tutto il volontariato di Codogno al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella nel municipio della città. Con la voce rotta dalla commozione ha ringraziato il Capo dello Stato per la visita in un territorio così duramente provato dall'emergenza epidemiologica tuttora in corso. Ore 11.27 - Sindaco di Codogno: 21 febbraio giorno delle vittime Il Comune di Codogno ha deciso di stabilire che il 21 febbraio sia il giorno per ricordare le vittime del coronavirus, ci auspichiamo diventi il giorno nazionale. Lo ha detto nel saluto al Capo dello Stato, Sergio Mattarella, nel municipio di Codogno il sindaco della città Francesco Passerini. Ore 11.10 - arrivo di Mattarella a Codogno Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella è arrivato a Codogno, il Comune del Lodigiano in cui è stato scoperto il primo caso italiano di Coronavirus nella notte fra il 20 e il 21 febbraio scorso, accolto dall'applauso caloroso e dalle grida di grazie della gente che ha riempito la piazza principale per riuscire a vederlo e fargli una foto. Ad accoglierlo il sindaco Francesco Passerini, presidente della Provincia di Lodi, il presidente della Lombardia Attilio Fontana, il prefetto Marcello Cardona. Ore 10.56 - Fontana: Ospedale di Mantova diventa Covid free Anche ospedale Carlo Poma di Mantova diventa Covid free, dimesso ultimo paziente in rianimazione. Lo annuncia, sulla sua pagina Facebook, il presidente di Regione Lombardia Attilio Fontana. ultimo a lasciare il reparto è stato un uomo di 69 anni. Ore 10.32 - Sindaco di Codogno: Vogliamo tornare a nostra normalità Vogliamo tornare alla nostra normalità. Lo ha affermato il sindaco di Codogno, Francesco Passerini in occasione dell'imminente visita del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, oggi nella cittadina lodigiana. Abbiamo voglia di ripartire - ha detto - abbiamo tante ferite, ci hanno fatto tanto male ma non ci hanno spezzato. Non abbiamo mai mollato, vogliamo tornare alla nostra normalità, alla nostra libertà. Chiaramente non possiamo dimenticare ciò che è accaduto, attenzione è sempre massima ma la voglia di libertà e di tornare a vivere è veramente tanta. Speriamo che questo 2 giugno sia un ulteriore passo importante per la normalità che tanto ci manca. Ore 8.57 - Infermieri, flash mob protesta il 9 giugno a Milano Flash mob in tutta Italia per protestare contro il governo che gli ha voltato le spalle e far sentire la loro voce. È la forma di protesta scelta a partire dal 4 giugno dal sindacato degli infermieri Nursing Up che rinfaccia ad una classe politica cieca ed ingrata un comportamento irrispettoso nei confronti di una categoria di professionisti che tanto ha fatto durante la pandemia per difendere la salute degli italiani. iniziativa è programmata per martedì 9 giugno a Milano. Ore 6.05 - Zangrillo: Virus circola ma malattia inesistente Il virus continua a circolare ma la malattia provocata dal virus è inesistente. Possono osservarlo oggi tutti i rianimatori, tutti i clinici. Lo ha affermato Alberto Zangrillo, primario del San Raffaele di Milano su Rete 4 a Quarta Repubblica. Sento di interpretare il pensiero dei miei ragazzi e di tutti i ragazzi che hanno affrontato questa emergenza dal punto di vista clinico - ha aggiunto - eravamo infastiditi dai numeri quando recitavano una sorta di litania riferita alle persone che non ce ne avevano fatta e dei contagiati. Oggi vediamo altri numeri, sono positivi e ci danno ragione ci dicono che stiamo probabilmente vincendo la nostra battaglia.

Coronavirus, il punto della situazione del 2 giugno: scendono sotto i 40 mila gli attualmente positivi in Italia

[Redazione]

Continuaimpegno del Dipartimento nelle attività di coordinamento di tutte le componenti e strutture operative del Servizio Nazionale della protezione civile. In particolare, nell ambito del monitoraggio sanitario relativo alla diffusione del Coronavirus sul nostro territorio, a oggi, 2 giugno, il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 233.515, con un incremento rispetto a ieri di 318 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 39.893, con una decrescita di 1.474 assistiti rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 408 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 16 pazienti rispetto a ieri. 5.916 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 183 pazienti rispetto a ieri. 33.569 persone, pari all 84% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto a ieri i deceduti sono 55 e portano il totale a 33.530. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 160.092, con un incremento di 1.737 persone rispetto a ieri. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 20.255 in Lombardia, 4.828 in Piemonte, 2.912 in Emilia-Romagna, 1.403 in Veneto, 1.011 in Toscana, 546 in Liguria, 2.847 nel Lazio, 1.326 nelle Marche, 890 in Campania, 1.051 in Puglia, 283 nella Provincia autonoma di Trento, 966 in Sicilia, 244 in Friuli Venezia Giulia, 743 in Abruzzo, 120 nella Provincia autonoma di Bolzano, 31 in Umbria, 155 in Sardegna, 13 in ValleAosta, 112 in Calabria, 133 in Molise e 24 in Basilicata.

IL PRESIDENTE CIRIO: "IL PIEMONTE È IN SALUTE E PRONTO A RIAPRIRE I SUOI CONFINI AL RESTO D'ITALIA"

[Redazione]

Il sistema del tracciamento interverrà per isolare eventuali focolai in modo immediato, nuovo laboratorio mobile in arrivo per i tamponi. Bonus Piemonte: in una settimana già fatti 30.000 bonifici per 64.7 milioni di euro. Il Piemonte è in salute e riapre al resto dell'Italia. La Festa della Repubblica assume quindi un duplice significato: festeggiamo i valori della democrazia e della libertà, quest'ultima compressa negli ultimi mesi a causa dell'emergenza sanitaria: è quanto ha affermato il presidente della Regione Alberto Cirio in apertura di una video conferenza stampa diffusa questo pomeriggio dalla Sala della Giunta regionale e alla quale hanno partecipato il vicepresidente Fabio Carosso, gli assessori alla Sanità Luigi Icardi, alla Ricerca Covid Matteo Marnati, alla Protezione civile Marco Gabusi, insieme al presidente della Task Force Fase2 Sanità Ferruccio Fazio, al supervisore del monitoraggio epidemiologico in Piemonte Paolo Vineis, al commissario straordinario per il Coronavirus in Piemonte Vincenzo Cocco, al presidente del Comitato tecnico-scientifico dell'Unità di Crisi Roberto Testi, alla responsabile del Seremi (Servizio regionale controllo malattie infettive) Chiara Pasqualini e al coordinatore del Piano di prevenzione regionale Bartolomeo Griglio. I parametri del monitoraggio di oggi sono estremamente buoni, confermano la fase discendente e sono la fotografia di un Piemonte in salute in grado di riaffrontare senza timori la riapertura dei confini regionali da mercoledì prossimo - ha evidenziato il presidente Cirio - Inoltre, testimoniano il grande lavoro svolto: oggi in tre giorni siamo in grado di isolare la persona dopo la manifestazione dei primi sintomi di infezione, indicatore R_t è a 0.5 quando la soglia è 1, i posti occupati in terapia intensiva sono il 12% quando il massimo è 30%, i contagiati sono il 23% quando non si deve superare il 40%. Anche sulla presenza di focolai siamo in discesa. Risultati - ha riconosciuto il presidente - ottenuti anche perché il contratto con i medici di base ha consentito di posare la prima pietra della costruzione della medicina di territorio che mancava, e che è così importante, e di migliorare l'operazione di tracciamento dei contagi. Il sistema è ora in grado di monitorare a livello comunale l'evoluzione dell'infezione e ci consente un intervento immediato per contrastare eventuali focolai ed individuare subito le fonti di contagio intervenendo in modo precoce invece di inseguirle. Molto confortanti i primi risultati dei test sierologici effettuati dai privati: la percentuale dei positivi agli anticorpi va dal 3 al 7% e solo lo 0,1% è ancora positivo dopo il tampone. Questo perché - ha sottolineato l'assessore Icardi - abbiamo un sistema di controllo che ci permette una presenza più forte sul territorio e si può affrontare con serenità lo sviluppo della situazione. Diversi i temi che sono stati poi affrontati dai presenti. Tamponi. L'assessore Marnati ha annunciato l'arrivo tra pochi giorni, grazie alla collaborazione con ESA (l'Agenzia Spaziale Europea), di un laboratorio mobile in grado di effettuare 25.000 test sierologici sui volontari che hanno lavorato durante l'emergenza e processare 6000 tamponi, e che il laboratorio Arpa di La Loggia assumerà il livello di sicurezza 3, tra i più alti in Italia, e potrà così analizzare le caratteristiche e l'evoluzione del virus. Il presidente ha ringraziato ESA per aver scelto il Piemonte per questo progetto, una decisione per noi è significativa e importante. Mascherine. Non sarà prorogata l'ordinanza, in vigore fino alla mezzanotte di domani, che obbliga a indossare le mascherine anche all'aperto nei centri abitati e nelle aree commerciali. Dal 3 giugno - ha spiegato Cirio - torneranno a valere le norme del decreto del presidente Conte, ma siamo pronti però a nuovi interventi se si verificheranno delle storture. Ricordo a tutti che la regola è quella dell'obbligatorietà della mascherina ovunque non sia possibile garantire il rispetto del distanziamento interpersonale di almeno un metro. La scelta specifica adottata in Piemonte per questo lungo periodo del 2 giugno è stata giusta, i controlli sono stati svolti in maniera intelligente e ci sono state, finora, poche contravvenzioni. Situazione socio-economica. Il vicepresidente Carosso ha ricordato i dati del 3° rapporto che l'Ires Piemonte ha presentato al Gruppo di monitoraggio istituzionale della Fase2, dai quali si evince che la produzione economica ha raggiunto il 98% rispetto a quella registrata prima della crisi e che le imprese hanno fatto ampio ricorso al Fondo di garanzia, tanto che

la percentuale di richieste inferiori a 25.000 euro si attesta attorno al 90% del totale. Il presidente Cirio ha sottolineato che oggi sono stati effettuati 6839 bonifici del BonusPiemonte per oltre 11,7 milioni di euro e che in una settimana sono stati erogati 64,7 milioni e disposti 30.000 bonifici. Riapertura della balneazione nei laghi. assessore Marnati ha poi reso noto che il Piemonte anticipa al 3 giugno la riapertura della balneazione di fiumi e laghi, ad oggi sospesa per le misure anti-contagio da Coronavirus e prevista per il 15 giugno. Le analisi di Arpa hanno infatti garantito l'eccellenza della qualità delle acque su 58 spiagge del territorio. Potenza del virus. Ferruccio Fazio, rispetto a uno studio recentemente realizzato dall'ospedale San Raffaele di Milano, ha commentato che stiamo assistendo, grazie al distanziamento personale e all'uso dei dispositivi di protezione individuale, non solo ad una importante riduzione della diffusione e della gravità dei contagi rispetto a un mese fa, ma forse anche a una minore aggressività del virus stesso e questo potrebbe quindi rendere meno probabile, o comunque meno grave, una seconda ondata a ottobre. Rsa. assessore Icardi ha dichiarato che tra pochi giorni verrà presentato un documento sulla riammissione degli ospiti in completa sicurezza per tutti e il professor Fazio ha aggiunto che si devono identificare percorsi sicuri per fare in modo che gli ospiti possano nuovamente incontrare i parenti, evitando il rischio di introduzione di un virus ora che gli ultimi tamponi dimostrano che è stato debellato. Il video integrale della conferenza stampa integrale è pubblicato su <https://www.facebook.com/regione.piemonte.official/>

2 giugno: in Fvg i positivi diminuiscono, 20 meno di ieri. 1 decesso

Le persone attualmente positive al coronavirus in Friuli Venezia Giulia (equivalenti alla somma degli ospedalizzati, dei clinicamente guariti e degli ...

[Redazione]

Le persone attualmente positive al coronavirus in Friuli Venezia Giulia (equivalenti alla somma degli ospedalizzati, dei clinicamente guariti e degli isolamenti domiciliari) sono 310, 20 in meno rispetto alla giornata di ieri. In terapia intensiva sono ricoverati 2 pazienti, mentre i ricoverati in altri reparti rimangono 40. Si registra un nuovo decesso (336 in totale). Lo ha comunicato il vicegovernatore con delega alla Salute e Protezione civile, Riccardo Riccardi. Analizzando i dati complessivi, dall'inizio dell'epidemia le persone risultate positive al virus sono 3.276 (due più di ieri): 1.388 a Trieste, 986 a Udine, 688 a Pordenone e 214 a Gorizia. I totalmente guariti invece ammontano a 2.630 (21 più di ieri), i clinicamente guariti a 66 e le persone in isolamento domiciliare sono 202. I deceduti sono 190 a Trieste, 73 a Udine, 68 a Pordenone e 5 a Gorizia.

Vicenza celebra la Festa della repubblica: cerimonia ridotta e ricordo ai caduti

[Redazione]

Approfondimenti Festa della Repubblica, cerimonia in forma ridotta in piazza dei Signori 1 giugno 2020 Festa della repubblica, hashtag della giornata è #OHMIAPATRIA 1 giugno 2020 Seppur in forma ridotta, per le norme anti-Covid, martedì mattina, in piazza dei Signori, c'è stato il tradizionale alzabandiera a cui ha fatto seguito la deposizione di una corona d'alloro alle due lapidi che ricordano i 148 caduti vicentini durante la guerra di Liberazione, nella Loggia del Capitaniato. Erano presenti il sindaco Francesco Rucco, il prefetto Pietro Signoriello e quattro agenti in alta uniforme, in rappresentanza del Coespu (centro di formazione dell'Arma dei Carabinieri per le unità di polizia impiegate in operazioni di pace) e della Polizia di Stato. In occasione della Festa della repubblica, il Capo dello Stato Sergio Mattarella ha scritto una lettera a tutte le prefetture d'Italia: Cari Prefetti, nel 74° anniversario della fondazione della Repubblica rivolgo a voi e, per il vostro tramite, agli amministratori locali e a tutti coloro che ricoprono pubbliche funzioni augurio più sincero affinché questa data sia occasione per ciascuno di una rinnovata riflessione sui valori fondativi repubblicani. La ricorrenza del 2 giugno coincide quest'anno con un momento particolarmente difficile per il Paese, che si avvia alla ripresa dopo la fase più drammatica dell'emergenza sanitaria da Covid-19. Le dimensioni e la gravità della crisi, impatto che essa ha avuto su ogni aspetto della vita quotidiana, il dolore che ha pervaso le comunità colpite dalla perdita improvvisa di tante persone care, hanno richiesto a tutti uno sforzo straordinario, anche sul piano emotivo. L'eccezionalità della situazione ha determinato difficoltà mai sperimentate nella storia della Repubblica, ponendo a tutti i livelli di governo una continua domanda di unità, responsabilità e coesione. Nella prima fase dell'emergenza, voi Prefetti siete stati fortemente impegnati a garantire da un lato attuazione delle misure di contenimento del contagio, dall'altro la continuità delle filiere produttive e dei servizi essenziali nonché, più in generale, la tenuta sociale ed economica dei territori. Affiancando e sostenendo, con generosità e abnegazione, l'azione dei Sindaci, delle Autorità sanitarie e di tutte le componenti del sistema di Protezione Civile, siete stati un sicuro punto di riferimento per le Istituzioni locali e i singoli Cittadini. Molte sono state le vittime della malattia fra quanti l'hanno affrontata per motivi professionali o per incarichi ricoperti: rivolgo il mio grato, commosso pensiero a Sindaci, Sanitari, appartenenti alle Forze dell'ordine e a tutti i pubblici dipendenti deceduti a causa del virus. Non sono mancati anche tra voi Prefetti coloro che sono stati colpiti dal contagio e hanno tuttavia continuato, anche dall'isolamento o dalla degenza e con strutture amministrative spesso indebolite dall'epidemia, a spendersi senza riserve nell'interesse della comunità: ad essi rivolgo un particolare ringraziamento e augurio di un definitivo ristabilimento. La crisi non è terminata e tanto le Istituzioni quanto i Cittadini dovranno ancora confrontarsi a lungo con le sue conseguenze e con i traumi prodotti anche nelle dimensioni più intime della vita delle persone. La necessità di frenare la diffusione del virus ha imposto limitazioni alla socialità, sacrificando affettività e i legami familiari; i più giovani sono stati temporaneamente privati dei luoghi in cui si costruisce e rafforza il senso civico di una collettività, primi fra tutti la scuola e lo sport; distanze e diffidenze hanno accresciuto le situazioni di solitudine e di marginalità delle persone più deboli, esposte a nuove forme di povertà, privazione e discriminazione, quando non di odioso sfruttamento. Allo stesso tempo, la sospensione delle attività produttive e commerciali ha acuito le difficoltà degli operatori economici, rendendoli, inoltre, più esposti e vulnerabili ai tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata; nuove emergenze e incertezze incombono sulle prospettive occupazionali di molti comparti da cui dipendono il benessere e la serenità di intere aree del Paese. Rispetto a tali rischi, i Prefetti sono chiamati ad una paziente attività di mediazione sociale e di tessitura e confronto con le altre Autorità locali per definire, in ciascun territorio, efficaci modelli di prevenzione e intervento, adeguati alle specificità dei singoli contesti. Il senso di responsabilità e le doti di resilienza che hanno animato le comunità nei momenti più drammatici della crisi vanno ora trasposti in un impegno comune verso gli obiettivi del definitivo superamento dell'emergenza e di una solida e duratura ripresa. Il tuo browser

non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. Con questi sentimenti, rinnovo i più cari auguri di buon lavoro a voi Prefetti e a tutte le Istituzioni locali, conauspicio che la ricorrenza del 2 giugno possa rafforzare la consapevolezza e orgoglio della missione cui ciascuno è chiamato anche in questo delicato passaggio della storia del Paese.

Centri estivi, Zaia: "Stiamo lavorando ad un'ordinanza per aprire anche agli 0-3"

[Redazione]

Sette nuovi contagi rispetto a lunedì, due nel Vicentino, per un totale di 19.162, oltre 280 persone uscite dall'isolamento domiciliare (1.311 totali), nessun decesso e solo 5 i positivi in Terapia intensiva dei 27 ricoverati. Sono questi i numeri del contagio da Covid-19 in Veneto aggiornati alle 8 di martedì 2 giugno. A darne lettura è il governatore del Veneto Luca Zaia nel consueto punto stampa nella sede regionale della Protezione civile. CASI - RICOVERATI 02.06 ore 8.00-2

Tra le novità annunciate dal governatore c'è l'annuncio di una nuova ordinanza, in uscita in settimana, che regoli la partita dello 0-3, ad oggi bloccata da una mancata approvazione delle linee guida da parte del governo centrale. Sul tema centri estivi è stata inoltre posta la questione delle tariffe agevolate e a tal proposito Zaia auspica che dei 150 milioni di euro che devono arrivare dal governo possano essere riversate alle famiglie. Altro tema caldo è quello dei trasporti. Presenti in sala i rappresentanti del trasporto privato che sono completamente fermi da oltre 3 mesi. Zaia, assieme all'assessore De Berti ha annunciato che sentirà i colleghi governatori perché "Siamo intenzionati a chiedere che il trasporto pubblico riprenda la capacità normale. Se si può stare al ristorante allora si può anche stare seduti in treno e sull'autobus".

Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video.

LA RACCOLTA DELLA FRUTTA

**Migranti e lavoro nei campi A Saluzzo arriva l'Esercito = I migranti e la raccolta della frutta
Esercito in campo per controllare***I primi braccianti a Saluzzo. Giunti a piccoli gruppi, alcuni senza mascherine e guanti. Mancano alloggi**[Floriana Rullo]*

LA RACCOLTA Della FROTTA Migranti e lavoro nei campi A Saluzzo arriva l'Esercito a pagina 6 I migranti e la raccolta della frutta Esercitocampo per controllare I primi braccianti a Salu//o. Giunti a piccoli, alcuni scn/a mascherine ñ Mancano allo; I primi braccianti, pronti per la raccolta della frutta, a Saluzzo, nel Cuneese, sono arrivati già nei giorni scorsi. A piccoli gruppi, senza mascherine e guanti, ignari dei divieti imposti dal decreto del Governo di non sposarsi da una regione all'altra. I giovani, originan del Cambia e del Senegal in cerca di occupazione, arrivati dalla Liguria e dalla Toscana ma anche dal sud Italia, si sono rivolti al centro migranti della Caritas del territorio considerato uno dei maggiori poli ortofrutticoli d'Italia dove, da giugno a novembre si raccolgono mirtilli, pesche, mele e kiwi e si impiegano fino a i2mila stagionali. Numeri che, con l'apertura dei confini territoriali, sono destinati ad aumentare. Così per scongiurare assembramenti e soprattutto focolai di coronavirus e soprattutto per fare mantenere le regole sono già stati avviati i controlli dell'Esercito. Ad occuparsene gli aipini del II Reggimento della caserma Vian di Cuneo. I militari collaborano con le altre forze dell'ordine: controlli con 50 uomini, da polizia, carabinieri, Finanza, polizia municipale e penitenziaria, impegnati ogni giorno a presidiare le strade tra cui lo spiazzo davanti all'ex Foro Boario, dove negli anni passati soggiornavano i migranti. Un migliaio di persone considerate fragili, spesso chiamate solo per brevi periodi nei campi. Ad oggi abbiamo registrato una serie di arrivi costanti affermano dallo sportello del presidio "Saluzzo Migrante della Caritas" che ha il compito di aiutare e informare i lavoratori -. In molti non hanno dove soggiornare. Abbiamo spiegato loro che devono avere un posto, come previsto dalle intese siglate ai Tavoli dai sindacati agricoli e dalle organizzazioni produttive, di concerto con la Regione e con i sindaci. Purtroppo ci dicono che il "capo" non glielo offrirà. La normativa non impone alcun obbligo. Alloggi che per ora non sono stati ancora individuati, come sottolinea Arturo Salerni, presidente della Coalizione italiana per le libertà e i diritti civili. I militari in strada servono ad evitare insediamenti abusivi afferma Salemi. Ma si devono trovare soluzioni dignitose per i lavoratori che garantiscano sicurezza e che evitino il diffondersi dei contagi. Decisione di cui si parlerà durante il tavolo di lavoro in Prefettura dove si dovranno elaborare protocolli d'intesa con focus su sanità e sicurezza. Non è fra i nostri compiti, ma abbiamo dato subito la nostra disponibilità a lavorare con il territorio in caso di problemi spiega l'assessore Marco Gabusi, assessore regionale alla Protezione Civile. E' stato nominato un commissario straordinario per gli aspetti sanitari. Siamo pronti a prenderci carico, come impone la legge, di chi dovesse trascorrere un periodo di quarantena. I positivi invece andranno in ospedale. Per questo la Regione sa già pensando ad alcune strutture, di proprietà della pubblica amministrazione, da poter impiegare. Ma solo se ci fosse un'emergenza sanitaria. Già da oggi intanto, con gli arrivi dalle altre regioni, il numero dei braccianti è destinato ad aumentare. Per ora la situazione è sotto controllo - commenta Paolo Demarchi, consigliere regionale della Lega e consigliere comunale a Saluzzo -. La regione farà la sua parte. Sia chiaro: ci si occuperà dei migranti che lavorano. Bisognerà controllare e far alloggiare solo chi ha regolare contratto. Floriana Rullo Allo sportello Registriamo arrivi costanti Molti non haiuo dove soggiornare Solidarietà Demarchi (Uga) Sia chiaro: ci si occuperà dei migranti che lavorano, alloggi solo chi ha il contratto Centro Porsche e Caritas a sostegno dei più deboli Centro Porsche Torino insieme a Porsche Italia e alla Caritas nella campagna "Uniti per Ripartire", l'iniziativa solidale per sostenere la ripartenza del territori o e attenuare le difficoltà sociali ed economiche causate dell'emergenza Covid-iQ. Alle famiglie in difficoltà verranno distribuiti beni di prima necessità, da quelli alimentari ai prodotti per la casa e l'igiene, e ai più giovani verranno donati strumenti digitali. Per ogni vettura consegnata dal i giugno al io agosto, il Centro Porsche Torino conferirà alla sede Caritas una somma che, a scelta del cliente, sarà destinata ad aiutare 40 famiglie o ù giovani. La vicenda ASaluzzo,

nel Cuneese. sono già arrivati i primi braccianti Sono arrivati nonostante il divieto di sposarsi da una regione all'altra I giovani, originan del Gambia e del Senegal si sono rivolti al centro migranti della Caritas del territorio Saranno impegnati nella raccolta di mirtilli, pesche. mele e kiwi. Si impiegano finca 12mila stagionali -tit_org- Migranti e lavoro nei campi A Saluzzo arriva l'Esercito I migranti e la raccolta della frutta Esercito in campo per controllare

IL PROVVEDIMENTO

Moncalieri e la movida, basta auto nel centro storico = Moncalieri punta sulla movida, centro storico senz'auto*La decisione dell'amministrazione comunale**[Massimo Massenzio]*

IL PROVVEDIMENTO Moncalieri e la movida, basta auto nel centro storico a pagina 6 Moncalieri punta sulla movida, centro storico senz'auto di Massimo Massenzio

Varchi di accesso presidiati, panchine e fioriere al posto della contestatissima aiuola, tavolini in piazza e nei vicoli. Moncalieri si rifa il look, sperimentando da venerdì sera la pedonalizzazione del centro storico, che nel fine settimana resterà chiuso al traffico dalle 19,30 fino mezzanotte. L'ordinanza verrà emanata oggi e resterà in vigore fino al 31 ottobre, accoglie le richieste arrivate dai gestori di bar e ristoranti che, dopo due mesi e mezzo di lockdown, vogliono ripartire sfruttando al massimo la possibilità di allargare i dehors. Per farlo è stato necessario ripensare la viabilità cittadina, creando una grande isola pedonale con tre varchi controllati dai volontari della protezione civile in via Principessa Clotilde, via San Martino e via Alfieri. Queste tre strade saranno chiuse al traffico, con alcune eccezioni per i residenti, al pari di via Santa Croce e piazza Vittorio Emanuele D. Era un progetto a cui lavoravamo da parecchio - spiega l'assessore al commercio Angelo Ferrerò -, il Covid e la necessità di andare incontro ai ristoratori ha semplicemente accelerato i tempi. Moncalieri, che non ha introdotto limitazioni alla vendita di alcolici da asporto, potrebbe così diventare la meta serale della movida per la zona sud di Torino. In Comune sono arrivate 45 richieste di allargamento di dehors e 15 riguardano il centro storico. Solo tra piazza Vittorio, via Carlo Alberto e via Santa Croce sono stimati ben oltre 70 posti a sedere all'aperto a cui si aggiungeranno le 70 sedute garantite dalle nuove 1 la piazza in condizioni pietose. Questo non dovrà più accadere - taglia corto Ferrerò. Per il momento a Moncalieri non ci sono limitazioni alla vendita di bevande, ma se continua lo scempio interverremo anche su questo punto. Il centro sarà controllato da polizia locale, carabinieri e volontari della protezione civile. Siamo convinti di poter restituire quella piazza alle famiglie e anche ai giovani, che si comportano bene. La pedonalizzazione serale scatterà dal giovedì alla domenica, ma non è escluso che possa essere estesa a tutta la settimana: Sarebbe un'ottima opportunità - spera Giorgio Picco, titolare del ristorante La Cadrega - Con il distanziamento abbiamo dovuto necessariamente ridurre i coperti e i clienti non vogliono stare all'interno. Ormai chiedono solo tavoli all'aperto. Più cauto il sindaco Paolo Montagna: Questa è una sperimentazione e le valutazioni le faremo ogni settimana, in accordo con commercianti e residenti - precisa - La pedonalizzazione rappresenta una tappa di un'operazione di rilancio partita con il ritorno del doppio senso sui due ponti. Da venerdì anche il mercato abbandonerà piazza Vittorio, grazie alla rottamazione di 45 licenze, dove troveranno posto fioriere e panchine. Così il centro storico diventerà finalmente un salotto da vivere. Non ci interessa la movida, ma salvaguardare il piccolo commercio e incentivare il turismo. Il provvedimento L'ordinanza verrà emanata oggi e resterà in vigore fino al 31 ottobre. Gli alcolici La città non ha introdotto limitazioni alla vendita di alcolici da asporto. Leggi tutte le notizie, guarda e segui tutti gli aggiornamenti sul sito internet del Corriere tonio.corriere.it -tit_org- Moncalieri e la movida, basta auto nel centro storico Moncalieri punta sulla movida, centro storico senz'auto

Covid:233.515 contagiati,318 più di ieri*[Redazione]*

(ANSA) ROMA, 2 GIU Tornano a salire i contagi per il coronavirus: sono complessivamente 233.515, con un incremento rispetto a ieri di 318 casi. Ieri si era registrato un aumento di 178. Il dato comprende attualmente positivi, vittime e guariti. In Lombardia sono 187 in più (ieri 50), pari al 58,8% dell'aumento odierno. I dati sono stati resi noti dalla Protezione civile. Otto regioni comunicano zero nuovi contagiati: Puglia, Trentino Alto Adige, Umbria, Sardegna, ValleAosta, Calabria, Molise e Basilicata. Le vittime di oggi sono 55 (ieri erano 60) il numero più basso dal 2 marzo. I morti arrivano così a 33.530. Salgono a 160.092 i guariti e i dimessi, con un incremento di 1.737 rispetto a ieri quando era stato di 848. I malati scendono sotto i 40 mila e sono 39.893, 1.474 meno di ieri, quando il calo era stato di 708. I ricoverati in terapia intensiva sono 408, 16 meno di ieri. I ricoverati con sintomi sono invece 5.916, con un calo di 183 rispetto a ieri, quelli in isolamento domiciliare sono 33.569, con un calo di 7798.

Coronavirus: in Fvg i positivi scendono a 310 (-20 rispetto a ieri) Tue Jun 02 00:00:00 CEST 2020

[Redazione]

02.06.2020 14:22 Coronavirus: in Fvg i positivi scendono a 310 (-20 rispetto a ieri) Trieste, 2 giu - Le persone attualmente positive al coronavirus in Friuli Venezia Giulia (equivalenti alla somma degli ospedalizzati, dei clinicamente guariti e degli isolamenti domiciliari) sono 310, 20 in meno rispetto alla giornata di ieri. In terapia intensiva sono ricoverati 2 pazienti, mentre iricoverati in altri reparti rimangono 40. Si registra un nuovo decesso (336 in totale). Lo ha comunicato il vicegovernatore con delega alla Salute e Protezione civile, Riccardo Riccardi. Analizzando i dati complessivi, dall'inizio dell'epidemia le persone risultate positive al virus sono 3.276 (due più di ieri): 1.388 a Trieste, 986 a Udine, 688 a Pordenone e 214 a Gorizia. I totalmente guariti invece ammontano a 2.630 (21 più di ieri), i clinicamente guariti a 66 e le persone in isolamento domiciliare sono 202. I deceduti sono 190 a Trieste, 73 a Udine, 68 a Pordenone e 5 a Gorizia. ARC/GG/ep

Coronavirus: Riccardi, 9600 volontari con Prot. civile per emergenza CEST 2020 Tue Jun 02 00:00:00

[Redazione]

02.06.2020 13:45 Coronavirus: Riccardi, 9600 volontari con Prot. civile per emergenza Trieste, 2 giu - Oltre 9.600 persone, appartenenti a 215 Gruppi comunali di Protezione civile e a una ventina di associazioni del Terzo settore, impegnate nei due mesi dell'emergenza in un lavoro svolto sul territorio a supporto dei cittadini. Questa la forza messa in campo dal volontariato di protezione civile del Friuli Venezia Giulia, come risulta dai registri assicurati quotidianamente aggiornati dalla Sala operativa di Palmanova. Lo ha comunicato oggi il vicegovernatore con delega alla Protezione civile, Riccardo Riccardi. Molteplici, come ha spiegato lo stesso Riccardi, sono le attività logistiche di assistenza alla popolazione che vedono ancora operativi i volontari, i quali in molti casi hanno operato ininterrottamente fino a 60 giorni (limite questo ammesso in via straordinaria solo nelle emergenze di livello nazionale). In ogni comune l'operatività ha seguito le linee guida emanate dalla Protezione civile regionale, sotto la responsabilità dei sindaci e la guida dei Coordinatori dei Gruppi comunali. Un importante contributo a questo enorme impegno è arrivato, come ha sottolineato il vicegovernatore, dalle tante realtà associative di volontariato presenti sul territorio e dal volontariato civico comunale, mentre gli stessi Gruppi comunali di protezione civile hanno registrato l'adesione temporanea di oltre 1200 volontari occasionali iscritti per le attività Covid-19. Avviata la fase 2 con la ripresa delle varie attività lavorative, come ha osservato Riccardi, l'indicazione ora è quella di un progressivo rientro alla normalità, anche in considerazione della necessità di recuperare le energie e tenersi pronti per altre possibili emergenze tra quelle che con maggiore frequenza vedono impegnate le squadre, come il rischio meteo, idrogeologico, idraulico (specie all'inizio della stagione estiva), oltre al pericolo legato agli incendi boschivi. Infine, il vicegovernatore ha inteso rivolgere ai volontari temporanei un particolare ringraziamento, a cui si accompagna l'invito a rimanere nel proprio Gruppo, o nella propria Associazione, iniziando il percorso formativo di preparazione che la situazione emergenziale ha di fatto sospeso. Un'attività, quella formativa, imprescindibile per diventare volontari di protezione civile. ARC/GG/ep Il vicepresidente del Fvg Riccardo Riccardi Foto ARC Montenero

Settimo Torinese dedica il 2 giugno alle vittime del Covid (VIDEO e FOTO)

Ricordati anche i ragazzi che quest'anno compiono 18 anni

[Redazione]

Con inizio della Fase 2, dopo i lunghi giorni di lockdown, l'Italia è ripartita e così anche le celebrazioni e gli eventi istituzionali. Oggi, 2 giugno, si è tenuta a Settimo Torinese la cerimonia dell'Alzabandiera, in occasione della ricorrente Festa della Repubblica, ma soprattutto in memoria delle numerose vittime dell'infido Covid-19. Una celebrazione diversa rispetto agli anni passati, che ha visto la ricongiunzione di tutti i rappresentanti dell'amministrazione comunale, assessori e consiglieri, comprese la Presidente del Consiglio comunale Carmela Vizzari e la Sindaca Elena Piastra. Da sottolineare anche la presenza delle diverse Associazioni del territorio settemese: Associazione Nazionale Bersaglieri, la Protezione Civile, Associazione Nazionale Carabinieri, la Croce Rossa, Associazione Nazionale Alpini, e ANPI, che in questi mesi difficili hanno svolto un ruolo fondamentale nella gestione della città e dei cittadini. Festa della Repubblica che, come da tradizione, è stata dedicata ai giovani neo diciottenni della città, quest'anno circa 470, i quali hanno ricevuto direttamente nelle proprie abitazioni la copia della costituzione italiana, simbolo dell'ingresso nel mondo adulto e politico, ma soprattutto simbolo di quella democrazia sulla quale l'Italia è pronta a risollevarsi e ripartire. Il Coronavirus ha lasciato una cicatrice indelebile nella storia della nostra Repubblica, e per questo sarà difficile da dimenticare. I lunghi mesi di silenzio passati, tuttavia, hanno sicuramente insegnato ad apprezzare maggiormente la libertà che prima del lockdown davamo per scontata, così come l'importanza del contatto sociale e degli affetti lontani. Tuttavia, le difficoltà non sono ancora terminate. Accanto all'emergenza sanitaria, nei prossimi mesi si dovrà affrontare quella economica e sociale. Per questo motivo è essenziale restare uniti, sostenendoci a vicenda e ampliando il senso di comunità che ci lega come cittadini dell'Italia e del mondo, per affrontare i problemi che verranno nel migliore dei modi, venendo sì travolti, ma pronti a rialzarci un'altra volta.

Venaria, il 2 giugno celebra la Repubblica con l'inno nazionale suonato in videoconferenza [VIDEO]

[Redazione]

Anche a Venaria è stato festeggiato il 74 anniversario della Festa della Repubblica. E con tutti gli onori, in forma ridotta, però, in quanto ancora in piena Fase 2 dell'emergenza epidemiologica da Coronavirus. Presenti in piazza Martiri della Libertà, il Commissario Straordinario della Città di Venaria Reale, Laura Ferraris, con il gonfalone della città e il comandante della Polizia municipale, Luca Vivalda. Il ritrovo alle 10, con lo schieramento delle associazioni, presenti con un solo rappresentante e i gonfaloni. In apertura di cerimonia, è stato osservato un minuto di silenzio, in ricordo delle vittime del Covid-19. Alzabandiera, dopotanti richiamato dal trombetta del Corpo musicale Giuseppe Verdi, la deposizione della corona all'oro alla lapide che ricorda i risultati del referendum del 1946 e quella in ricordo dei Martiri della seconda guerra mondiale. Il discorso del Commissario Straordinario, Laura Ferraris, ha preceduto la consegna di una copia della Costituzione, a Giulia Sergi e Federico Bertella, in rappresentanza dei neo maggiorenni venariesi. Dichiara Laura Ferraris: "Mi rivolgo principalmente a voi, cari ragazzi qui presenti in rappresentanza di tutti i neo diciottenni venariesi, con un augurio speciale per i vostri 18 anni e con auspicio che possiate portare alto il valore dell'unità d'Italia sotto un'unica bandiera, ispirati dai valori contemplati nella nostra Carta Costituzionale, che la Città di Venaria Reale ha il piacere di donarvi, che personalmente vi consegno e che i volontari del Corpo musicale Giuseppe Verdi consegneranno nelle case dei vostri coetanei. Viva la Costituzione, viva l'Italia!". L'Associazione dei volontari della Protezione Civile di Venaria Reale ha deposto una corona d'alloro. Alcuni cittadini, in una piazza transennata e con gli accorgimenti per garantire le distanze di almeno un metro tra una persona e l'altra e con le mascherine, hanno assistito alla cerimonia. Un dono è giunto a tutta la città e al Paese intero: la Banda musicale ha realizzato nelle scorse settimane, e finito di montare pochi giorni fa, un video, in cui i 33 elementi del gruppo musicale in videoconferenza, con a capo il Maestro Donald Furlano, hanno suonato l'inno di Mameli. Lo stesso brano dell'Inno nazionale, che in mattinata è stato ascoltato in piazza, durante la cerimonia ufficiale, per alzabandiera. La cerimonia è stata organizzata dalla Città di Venaria Reale, col supporto tecnico della Pro Loco Altessano-Venaria Reale.

I numeri del Covid: i guariti continuano a crescere

[Redazione]

[covid-19-5047640_1280-1-696x464]*03.06.2020 07.30 In Italia la Protezione Civile continua a monitorare la situazione contagi nella Penisola. I casi di coronavirus sono arrivati a quota 233.515, mentre il numero dei decessi sale a 33.530, con al contempo un aumento dei guariti, che arrivano a 160.092. Scendono inoltre gli attualmente positivi, che ora sono 39.893. Numeri che continuano a proiettare una situazione italiana assolutamente positiva e confortante, che non vede alterazioni rilevanti. Aumenta anche il numero delle regioni che nelle ultime 24 ore hanno registrato zero contagi: queste sono Umbria, Sardegna, Valle Aosta, Calabria, Basilicata, Molise, Puglia e Trentino Alto Adige. [Fonte Il Sole 24 Ore]

Piemonte riapre al resto d'Italia

[Redazione]

Il Piemonte è in salute e riapre al resto dell'Italia. La Festa della Repubblica assume quindi un duplice significato: festeggiamo i valori della democrazia e della libertà, quest'ultima compressa negli ultimi mesi a causa dell'emergenza sanitaria.

Redazione 2 Giugno 2020 - 15:03

Commenta +E' quanto ha affermato il presidente della Regione Alberto Cirio in apertura di una video conferenza stampa diffusa questo pomeriggio dalla Sala della Giunta regionale e alla quale hanno partecipato il vicepresidente Fabio Carosso, gli assessori alla Sanità Luigi Icardi, alla Ricerca Covid Matteo Marnati, alla Protezione civile Marco Gabusi, insieme al presidente della Task Force Fase 2 Sanità Ferruccio Fazio, al supervisore del monitoraggio epidemiologico in Piemonte Paolo Vineis, al commissario straordinario per il Coronavirus in Piemonte Vincenzo Cocco, al presidente del Comitato tecnico-scientifico dell'Unità di Crisi Roberto Testi, alla responsabile del Seremi (Servizio regionale controllo malattie infettive) Chiara Pasqualini e al coordinatore del Piano di prevenzione regionale Bartolomeo Griglio. I parametri del monitoraggio di oggi sono estremamente buoni, confermano la fase discendente e sono la fotografia di un Piemonte in salute in grado di affrontare senza timori la riapertura dei confini regionali da mercoledì prossimo - ha evidenziato il presidente Cirio - Inoltre, testimoniano il grande lavoro svolto: oggi in tre giorni siamo in grado di isolare la persona dopo la manifestazione dei primi sintomi di infezione, l'indice Rt è a 0.5 quando la soglia è 1, i posti occupati in terapia intensiva sono il 12% quando il massimo è 30%, i contagiati sono il 23% quando non si deve superare il 40%. Anche sulla presenza di focolai siamo in discesa.

Risultati - ha riconosciuto il presidente - ottenuti anche perché il contratto con i medici di base ha consentito di posare la prima pietra della costruzione della medicina di territorio che mancava, e che è così importante, e di migliorare l'operazione di tracciamento dei contagi. Il sistema è ora in grado di monitorare a livello comunale l'evoluzione dell'infezione e ci consente un intervento immediato per contrastare eventuali focolai ed individuare subito le fonti di contagio intervenendo in modo precoce invece di inseguirle. Molto confortanti i primi risultati dei test sierologici effettuati dai privati: la percentuale dei positivi agli anticorpi va dal 3 al 7% e solo lo 0,1% è ancora positivo dopo il tampone. Questo perché - ha sottolineato l'assessore Icardi - abbiamo un sistema di controllo che ci permette una presenza più forte sul territorio e si può affrontare con serenità lo sviluppo della situazione.

Diversi i temi che sono stati poi affrontati dai presenti. Tamponi. L'assessore Marnati ha annunciato l'arrivo tra pochi giorni, grazie alla collaborazione con l'ESA (l'Agenzia Spaziale Europea), di un laboratorio mobile in grado di effettuare 25.000 test sierologici sui volontari che hanno lavorato durante l'emergenza e processare 6000 tamponi, e che il laboratorio Arpa di La Loggia assumerà il livello di sicurezza 3, tra i più alti in Italia, e potrà così analizzare le caratteristiche e l'evoluzione del virus. Il presidente ha ringraziato l'ESA per aver scelto il Piemonte per questo progetto, una decisione per noi è significativa e importante.

Mascherine. Non sarà prorogata l'ordinanza, in vigore fino alla mezzanotte di domani, che obbliga a indossare le mascherine anche all'aperto nei centri abitati e nelle aree commerciali. Dal 3 giugno - ha spiegato Cirio - torneranno a valere le norme del decreto del presidente Conte, ma siamo pronti per nuovi interventi se si verificheranno delle storture. Ricordo a tutti che la regola è quella dell'obbligatorietà della mascherina ovunque non sia possibile garantire il rispetto del distanziamento interpersonale di almeno un metro. La scelta specifica adottata in Piemonte per questo lungo ponte del 2 giugno è stata giusta, i controlli sono stati svolti in maniera intelligente e ci sono state, finora, poche contravvenzioni.

Situazione socio-economica. Il vicepresidente Carosso ha ricordato i dati del 3° rapporto che l'Ires Piemonte ha presentato al Gruppo di monitoraggio istituzionale della Fase 2, dai quali si evince che la produzione economica ha raggiunto il 98% rispetto a quella registrata prima della crisi e che le imprese hanno fatto ampio ricorso al Fondo di garanzia, tanto che la percentuale di richieste inferiori a 25.000 euro si attesta attorno al 90% del totale. Il presidente Cirio ha sottolineato che oggi sono stati effettuati 6839 bonifici del Bonus Piemonte per oltre 11,7 milioni di euro e che in una settimana sono

stati erogati 64,7 milioni e disposti 30.000 bonifici. Riapertura della balneazione nei laghi. assessore Marnati ha poi reso noto che il Piemonte anticipa al 3 giugno la riapertura della balneazione di fiumi e laghi, ad oggi sospesa per le misure anti-contagio da Coronavirus e prevista per il 15 giugno. Le analisi di Arpa hanno infatti garantito l'eccellenza della qualità delle acque su 58 spiagge del territorio. Potenza del virus. Ferruccio Fazio, rispetto a uno studio recentemente realizzato dall'ospedale San Raffaele di Milano, ha commentato che stiamo assistendo, grazie al distanziamento personale e all'uso dei dispositivi di protezione individuale, non solo ad una importante riduzione della diffusione e della gravità dei contagi rispetto a un mese fa, ma forse anche a una minore aggressività del virus stesso e questo potrebbe quindi rendere meno probabile, o comunque meno grave, una seconda ondata a ottobre. Rsa. assessore Icardi ha dichiarato che tra pochi giorni verrà presentato un documento sulla riammissione degli ospiti in completa sicurezza per tutti e il professor Fazio ha aggiunto che si devono identificare percorsi sicuri per fare in modo che gli ospiti possano nuovamente incontrare i parenti, evitando il rischio di introduzione di un virus ora che gli ultimi tamponi dimostrano che è stato debellato. Facebook Twitter Google+ Pinterest